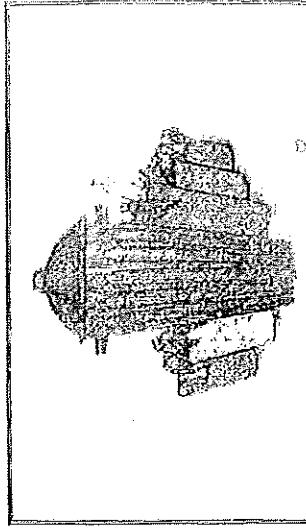




**PIANO REGIONALE PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI - LEGGE
REGIONALE 28 OTTOBRE 1999 N.28
ART.15.**

**REGIONE
MARCHE**

**PIANO REGIONALE PER LA
GESTIONE DEI
RIFIUTI**



1999

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N.284/99
APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA
DEL 15 DICEMBRE 1999 N.273

PARTI PRIMA

PARTI PRIMA

2

Provincia di Ascoli Piceno

Dicartificio Comune- Località	Capacità residua al giugno 1998 [mrc]
Ascoli - Loc. Bellucc	184.030
Fermo - Loc. S. Biagio	363.860
Fermo - S. Pietroino	41.320
Torre S. Pietroino - Loc. Collenthe	31.434
Grottammare - Loc. Castellino	127.710
P.zza S. Flaminio - Loc. C. di Castellino	-
S. Benedetto del Tronto - Loc. Scapiglio	-

La discarica di Raccolifluvio - Loc. Persiceto è stata esaurita.

Le discariche di S. Benedetto e Grottammare dovrebbero esaurirsi entro il 1999.

Nei Comuni di Ascoli Piceno e Fermi sono entrati in funzione gli impianti di selezione stabilizzatore realizzati dalla Regione con fondi FIO e sono stati stanziati finanziamenti per integrare i due complessi (compost verde e CDR).

La discarica di Raccolifluvio - Loc. Persiceto è stata esaurita.
Le discariche di S. Benedetto e Grottammare dovrebbero esaurirsi entro il 1999.
Nei Comuni di Ascoli Piceno e Fermi sono entrati in funzione gli impianti di selezione stabilizzatore realizzati dalla Regione con fondi FIO e sono stati stanziati finanziamenti per integrare i due complessi (compost verde e CDR).

2.5.1. Funzione delle discariche, nella fase transitoria.

Nella fase transitoria, in attesa della completa realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti o della realizzazione di nuovi impianti di discartico "strategici", la smaltimento dovrà essere garantito in ciascuno provvidendo dagli impianti che hanno capacità residue sia nei letti in esercizio, sia in eventuali nuovi letti nuovati da ampliamenti tecnicamente possibili.

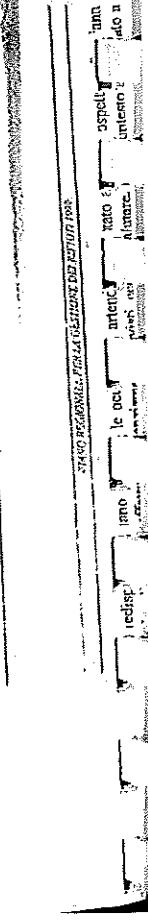
2.5.2. Funzione delle discariche nella situazione a regime.

Nella situazione a regime l'attività di trattamento/smaltimento sarà svolta in impianti integrati (selezione, valorizzazione secca, valorizzazione umida, smaltimento di dimensioni superiori a quelle medie, rilevate nello stato di fatto e le discariche verranno dichiarate, come stabilito dalle disposizioni vigenti, a ricevere rifiuti derivanti da trattamenti incipienti con i quali dovranno essere funzionalmente integrate).

La pianificazione provinciale dovrà valutare il ruolo delle discariche esistenti, qualizzare e da realizzare anche, in rapporto alle eventuali nuove disposizioni normative in materia, di riclassificazione delle tipologie delle discariche.

L'attivazione degli impianti di selezione-stabilizzazione, ai fini di positive risolutezza sull'esercizio degli impianti di discarica, deve essere orientata a:

- una riduzione del peso/valore del materiale - per effetto dell'evaporazione e della degradazione della sostanza organica (stimato in ca. 40-50%)
- un aumento della densità del materiale (ca. 0,75-0,8 t/mc) e della sua compatibilità (ca. 1,2-1,4 t/mc, a fronte di 0,8-1,9 t/mc prima del trattamento), con una riduzione del volume non recuperato di discarica del 40-60%, senza considerare la riduzione di peso
- un abbattimento della sostanza organica presente nel rifiuto originario variabile tra il 40-65% in funzione della durata e del tipo di processo di stabilizzazione
- la stabilizzazione del radicale, con una riduzione della respirazione fabbisogno di ossigeno per i processi di degradazione) e comunque superiore al 50% dopo la fase intensiva e che con adeguata maturazione può raggiungere il 90-95%
- una drastica riduzione della potenzialità di formazione di biossido di zolfo (tra i 30-40%) rispetto a quella derivante da rifiuti non trattati e dopo una adeguata maturazione (da 6 mesi) si ha una riduzione superiore al 90%. Per materiali maturi e ben stabilizzati, le prove svolte in reteoni di simulazione della discarica hanno segnalato che viene solo un minimissimo rilascio
- una drastica riduzione rispetto al rifiuto non stabilizzato del circa organico dell'elutriato: il CODs è già superiore all'80% dopo la fase intensiva, più raggiungere il 90-95% dopo adeguata maturazione
- il COD sono già pari a ca. Il 40-70% dopo 4-5 settimane di compostaggio intensivo e dopo adeguata maturazione (4-6 mesi). Si può registrare una riduzione del COD attorno al 90% e una riduzione del CODs intorno al 90%
- una drastica riduzione del contenuto di NH4 nell'elutriato rispetto a quello del rifiuto non trattato già superiore all'80% dopo la fase intensiva più raggiungere il 90-95% dopo adeguata maturazione
- una presenza non significativa di metalli pesanti nell'elutriato, grazie al fatto che la fratturazione di sostanze umiche fissa meglio i metalli pesanti (che ultrirumini sarebbero presenti in concentrazioni superiori a quelle di parenza per effetto della degradazione delle sostanze organiche)
- la riduzione del contenuto di C organico (come TOC) nell'elutriato raggiunge valori attorno al 90% dopo adeguata maturazione.

2.6.3. Programma provinciale per l'ottimizzazione delle discariche esistenti

REGIONE MARCHE



Servizio Ambiente e Agricoltura

P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

Le discariche strategiche risultano sottoposte ad ampliamenti di notevoli dimensioni avvenuti e in corso permettendo una gestione "moderatamente pianificabile anche se principalmente caratterizzata dallo smaltimento".

Sono stati inoltre autorizzati e allocati gli impianti di trito vagliatura dei rifiuti urbani presso le discariche di: Ca' Lucio di Urbino, Ca' Asprete di Tavullia, Ca' Rafaneto di Barchi e Monteschiantello di Fano che dovranno garantire, mediante operazioni R4 (Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici) il recupero della frazione metallica dai RU.

Tra le iniziative che i gestori stanno programmando si segnalano:

- la previsione di ipotesi progettuali concernenti l'incremento volumetrico della discarica strategica Ca' Lucio di Urbino;
- la previsione di realizzazione di un impianto di selezione e recupero di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi in Comune di Pesaro a servizio dell'intera area litoranea (e non dell'intero bacino provinciale). La realizzazione di tale impianto consentirà di soddisfare uno degli obiettivi della normativa e cioè di annullare lo smaltimento di rifiuto tal quale nella discarica di Ca' Asprete in Tavullia.

Provincia di Ascoli Piceno

Con nota del 25.11.2010 il Servizio Tutela Ambientale, C.E.A., Rifiuti, Energia, Acque della Provincia di Ascoli Piceno ha comunicato alla Regione che, in coerenza con gli indirizzi della pianificazione provinciale ed a seguito della concreta attuazione della L.147/2004 che ha istituito la nuova Provincia di Fermo, il Polo tecnologico Relluce in Comune di Ascoli Piceno risulta strategico per l'intero territorio provinciale; in tale polo è presente l'unico impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ove vengono abbancati tutti i rifiuti prodotti in Provincia opportunamente trattati nell'adiacente impianto di trattamento meccanico biologico.

L'Amministrazione Provinciale a seguito della ridefinizione del territorio amministrativo ha avviato una riflessione in merito alla necessità di aggiornamento della propria pianificazione provinciale; tale fase è stata rallentata anche a seguito del processo di ridefinizione delle competenze amministrative a seguito dell'evoluzione normativa in materia; la pianificazione provinciale sarà comunque condizionata e successiva all'aggiornamento del Piano Regionale previsto dalla normativa.

Provincia di Fermo

Con nota del 17.11.2010 il Settore Ambiente della Provincia di Fermo ha comunicato alla Regione che in materia di gestione dei rifiuti la Provincia fa riferimento al Piano della Provincia di Ascoli Piceno. Il Piano prevede la riduzione da tre a due delle discariche in seguito al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

La situazione delle discariche provinciali è la seguente:

- per la discarica di Porto Sant'Elpidio i ridotti conferimenti a seguito dei buoni risultati di raccolta differenziata conseguiti dai Comuni conferenti hanno determinato un leggero prolungamento della vita residua dell'impianto; parte della volumetria è peraltro stata destinata a ricevere i rifiuti provenienti da bonifica di area contaminata nel comune sede di impianto;
- la discarica di Torre San Patrizio ha recentemente ottenuto un modesto ampliamento della capacità ricettive al fine di assicurare il conferimento all'impianto dei rifiuti provenienti da comuni limitrofi evitando l'aggravio di costi determinato dal conferimento alla discarica di



In base ai dati a disposizione, la capacità di smaltimento residua a livello regionale per rifiuti urbani o assimilati non pericolosi è pertanto pari al 31 dicembre 2013 a 3.932.054 mc.

A tali volumetrie si aggiungono quelle derivanti dalle iniziative a diverso livello di sviluppo in ambito regionale riassunte nella seguente tabella.

Discariche – altre possibili volumetrie disponibili

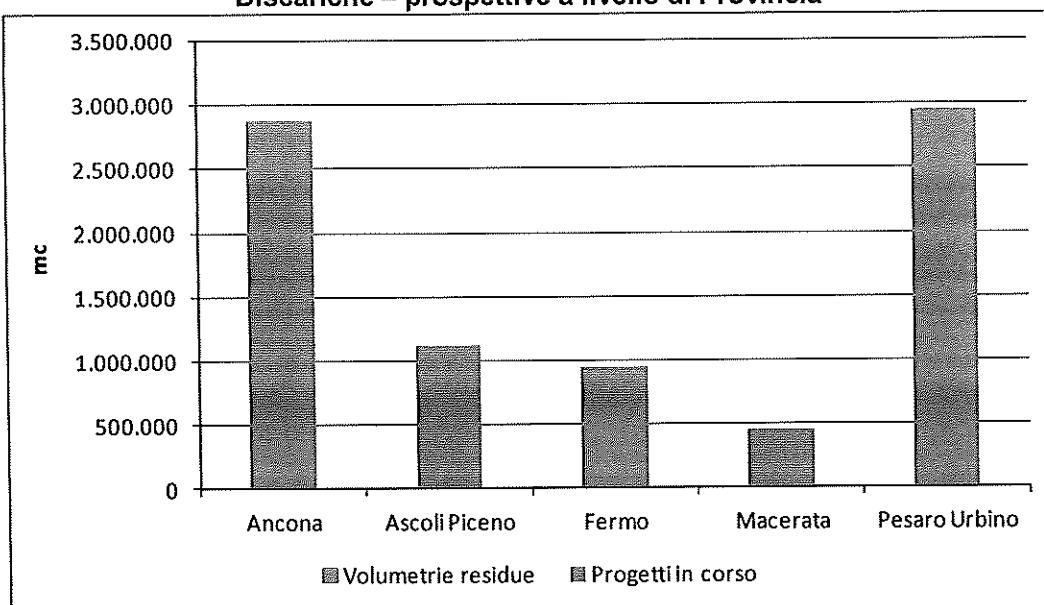
		Volumetrie totali [mc]
Impianti in corso di realizzazione	Cingoli (MC)	450.000
Impianti per i quali vi sono iter autorizzativi in corso	Corinaldo – San Vincenzo (AN)	2.500.000
	Ascoli – Reiluce (AP)	1.100.000
Progetto depositato	Fermo – Torre S. Patrizio (FM)	350.000
		5.350.000

Come illustrato in tabella, a fronte di una teorica futura disponibilità impiantistica pari a 8.332.054 mc, la situazione è assai diversificata per i diversi contesti regionali; la figura seguente mostra in modo evidente come la provincia di Pesaro-Urbino sia quella con volumetrie disponibili maggiori e "certe", circa 3.000.000 mc, in virtù di ampie disponibilità residue al 31/12/2013.

Discariche – volumetrie residue e progetti in corso [mc]

	Volumetrie residue al dicembre 2013	Progetti in corso	Totale
Pesaro Urbino	2.945.187	0	2.945.187
Ancona	381.117	2.500.000	2.881.117
Macerata	0	450.000	450.000
Fermo	590.000	350.000	940.000
Ascoli Piceno	15.750	1.100.000	1.115.750
Regione Marche	3.932.054	4.400.000	8.332.054

Discariche – prospettive a livello di Provincia





Tab. 50. Elenco delle discariche, impianti di trattamento e recupero pubblici che gestiscono rifiuti urbani

ID	Prov	Comune	Denominazione
1	AP	Ascoli Piceno	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Relluce
2	AP	Ascoli Piceno	Impianto di selezione e biostabilizzazione RSU e impianto di compostaggio di qualità - Loc. Relluce
3	MC	Cingoli	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Fosso Mabiglia (in corso di realizzazione)
4	AN	Corinaldo	Discarica rifiuti non pericolosi- Via San Vincenzo
5	AN	Corinaldo	Impianto di Compostaggio - Via San Vincenzo
6	PU	Fano	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Monteschiantello
7	FM	Fermo	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. San Biagio
8	AN	Maiolati Spontini	Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi - Via Cornacchia
9	MC	Morrovalle	Discarica rifiuti non pericolosi
10	FM	Porto Sant'Elpidio	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Castellano
11	FM	Porto Sant'Elpidio	Impianto selezione R.D.
12	AP	Spinetoli	Impianto di messa in riserva e recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi - Fraz. Pagliare del Tronto
13	PU	Tavullia	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Cà Asprete
14	MC	Tolentino	Impianto valorizzazione della frazione secca RD
15	FM	Torre San Patrizio	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. San Pietro
16	PU	Urbino	Discarica rifiuti non pericolosi - Loc. Cà Lucio



Servizio Ambiente e Agricoltura
P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

n. progressivo: 156 - 230	PROPONENTI: SAM(156); Comune Torre San Patrizio(230) Osservazione n. 2 SAM e n. 3 Torre San Patrizio DISCARICA (cod. DISC4)	ACCOLTA
---------------------------------	--	----------------

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

L'osservante segnala indicazioni non corrette in relazione alle previsioni di volumetrie presso la discarica di Torre San Patrizio (progetto depositato per 350.000 mc.) e formula richiesta di aggiornamento delle tabelle a pag. 128 della Relazione di Piano - Sintesi

CONTRODEDUZIONE

Si prende atto della segnalazione e si ritiene l'osservazione accoglibile, procedendo alla conseguente modifica del documento di Piano.

A pag 128 del quadro conoscitivo, nella seconda tabella, la discarica in oggetto è stata già considerata tra le discariche presenti nella provincia di Fermo, in coerenza con quanto esposto a pag 127 del medesimo documento.

MODIFICHE AGLI ELABORATI DELLA PROPOSTA DI PIANO

In accoglimento all'osservazione in oggetto di seguito si riportano con evidenziazione le modifiche apportate agli elaborati della Proposta di Piano:

- *Relazione di Piano – Parte prima: Quadro Conoscitivo*

- pag. 127 quintultima riga, ultima colonna: "Sì: 350.000 m³" anziché "No"
- pag. 128-129

"A tali volumetrie si aggiungono quelle derivanti dalle iniziative a diverso livello di sviluppo in ambito regionale riassunte nella seguente tabella.

Discariche – altre possibili volumetrie disponibili

		Volumetrie totali [mc]
Impianti in corso di realizzazione	Cingoli (MC)	450.000
Impianti per i quali vi sono iter autorizzativi in corso	Corinaldo – San Vincenzo (AN)	2.500.000
	Ascoli – Relluce (AP)	1.100.000
Progetto depositato	<i>Fermo – Torre S. Patrizio (FM)</i>	350.000
		5.350.000

Come illustrato in tabella, a fronte di una teorica futura disponibilità impiantistica pari a **8.332.054 mc**, la situazione è assai diversificata per i diversi contesti regionali; la figura seguente mostra in modo evidente come la provincia di Pesaro-Urbino sia quella con volumetrie disponibili maggiori e "certe", circa 3.000.000 mc, in virtù di ampie disponibilità residue al 31/12/2013.".



Servizio Ambiente e Agricoltura

P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

n. progressivo 255	PROPONENTE: Provincia di Fermo Osservazione n. 5a IMPIANTI (cod. DATI/DISC4)	ACCOLTA
-----------------------	---	---------

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE

L'osservante dichiara che il quadro impiantistico della provincia di Fermo riportato nella prima parte del documento di piano non è aggiornato in quanto:

- ad aprile 2014 la soc. S.A.M. ha presentato un progetto per una nuova discarica di 388.000 mc da realizzarsi in Torre S.Patrizio;
- la soc. Asite non ha presentato progetti di ampliamento della discarica in loc. Sa. Biagio.
- a maggio 2014 la soc. Asite ha presentato un progetto per un impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti per 35.000 t/a;
- la soc. S.A.M. ha avviato i lavori per la realizzazione di un impianto di compostaggio in Torre S. Patrizio di 20.000 t/a;

Per tali motivi vanno riconsiderate le potenzialità impiantistiche disponibili.

CONTRODEDUZIONE

Si prende atto della segnalazione e si ritiene l'osservazione accoglibile, procedendo alla conseguente modifica del documento di Piano. A pag 128 del quadro conoscitivo, nella seconda tabella, la discarica di Torre San Patrizio è stata già considerata tra le discariche presenti nella provincia di Fermo, in coerenza con quanto esposto a pag 127 del medesimo documento, mentre l'impianto di compostaggio è stato già inserito a pag 247 del documento di piano tra gli impianti autorizzati in regime ordinario della provincia di Fermo.

MODIFICA AGLI ELABORATI DI PIANO

In accoglimento all'osservazione in oggetto si riportano di seguito con evidenziazione le modifiche apportate agli elaborati della Proposta di Piano:

- Relazione di Piano – Parte prima: quadro conoscitivo.

➤ pag 127:

quintultima riga, ultima colonna: Si: 350.000 m³

quartultima riga, ultima colonna: No

terzultima riga, ultima colonna: 350.000 m³

➤ pag. 128-129

A tali volumetrie si aggiungono quelle derivanti dalle iniziative a diverso livello di sviluppo in ambito regionale riassunte nella seguente tabella.

Discariche – altre possibili volumetrie disponibili

		Volumetrie totali [mc]
Impianti in corso di realizzazione	Cingoli (MC)	450.000
Impianti per i quali vi sono iter autorizzativi in corso	Corinaldo – San Vincenzo (AN)	2.500.000
	Ascoli – Relluce (AP)	1.100.000
Progetto depositato	Fermo – Torre S. Patrizio (FM)	350.000
		5.350.000

Come illustrato in tabella, a fronte di una teorica futura disponibilità impiantistica pari a **8.332.054** mc, la situazione è assai diversificata per i diversi contesti regionali; la figura seguente mostra in



Trasmissione tramite pcc.

Ascoli Piceno, 24 gennaio 2014

Regione Marche
Servizio Territorio e Ambiente
PF. Ciclo rifiuti, bonifiche ambientali
Via Tiziano 44 - 60125 Ancona
regione.marche.ciclorifiutbonifiche@emarche.it

Provincia di Ascoli Piceno
Servizio Tutela ambientale-rifiuti-energia
Piazza Simonetti 36
63100 Ascoli Piceno
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Capacità residue della discarica di "Relluce" stimata al dicembre 2013.
Comunicazioni.

In esito alla Vostra del 09 gennaio u.s. prot. 18692, visti gli appositi rilievi effettuati dal Geom. G. Antonini, si comunica che la volumetria residua, così come documentato dall'Ing. Marco Sciarra direttore tecnico degli impianti di Relluce, risulta la seguente:
Totale volumetria residua pari a circa 87.000,00 mc.

Considerando che il volume relativo alla copertura definitiva della discarica è di circa 71.250,00 mc (28500x2,5m) il volume residuo di abbancamento è di circa 15.750,00 mc.

Tenuto conto della riduzione dovuta alla copertura giornaliera, pari al 20% e alla compattazione di 0,8t/mc, si ottiene una capacità residua di circa 10.080,00t.

Tale capacità consentirebbe uno smaltimento per ulteriori 2,5 mesi.

Tuttavia l'ipotesi per poter avere a disposizione una maggiore volumetria per l'abbancamento dei rifiuti è quella di realizzare sulla vasca n. 5 un pacchetto di copertura equivalente a quello previsto ed approvato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

Tale pacchetto di copertura equivale a sostituire i materiali naturali, utilizzati per il drenaggio e per l'impermeabilizzazione sommitale, con dei materiali geosintetici con caratteristiche tecniche equivalenti.

Questo nuovo pacchetto consentirebbe di recuperare uno spessore di circa 1,50 metri su tutta la superficie della vasca n.5, corrispondente ad un recupero di circa 42.450 mc di volume, cioè a circa 27.500 ton considerando la riduzione dovuta alla copertura giornaliera pari al 20% e la compattazione di 0,8 t/mc.

Pertanto la possibilità di mettere in opera un pacchetto equivalente consentirebbe lo smaltimento nella vasca n.5 per ulteriori 6 mesi.

Considerato altresì gli eventuali assestamenti dei rifiuti, a parere del direttore tecnico degli impianti, è possibile, nella parte sommitale della vasca, per una superficie di circa 12.000,00mq abbancare un ulteriore metro di rifiuti per un totale di circa 7.680,00 t (12000x1x0.8x0.8t) protraendo la vita della discarica di ulteriori 2 mesi.



Tanto si doveva per le determinazioni da porre in essere da parte degli Enti in indirizzo che dovranno disporre espressamente in merito, in quanto la Società scrivente non assume alcun impegno e responsabilità circa la possibile ulteriore volumetria subordinata al verificarsi di eventualità.

Distinti saluti.

Il Presidente
Fulvio Mariotti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fulvio Mariotti", is written over the typed title "Il Presidente Fulvio Mariotti".



(4)

Ascoli Piceno, 02.04.2014

Indirizzo pec: suap.ap@pec.it

Spett.le
Comune di Ascoli Piceno
Sportello Unico per le Attività
Produttive
SEDE

Oggetto: *Comunicazione*

Facendo seguito alle nostre precedenti comunicazioni, volte a determinare inequivocabilmente i termini temporali assegnati alla scrivente per la realizzazione del capping relativo alla vasca n. 2 di "Relluce", con la presente stante la situazione in essere relativa al termine della coltivazione della vasca n. 5 (aprile), si chiede di voler rivalutare la opportunità di autorizzare il recupero volumetrico della vasca n. 2 che potrebbe risolvere la situazione emergenziale venutasi a creare per il differimento dei termini temporali autorizzativi e di realizzazione della vasca n. 6.

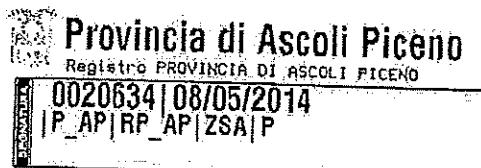
Distinti saluti.

Il Presidente
Fulvio Mariotti



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al valor Militare per attività partigiana

Servizio Tutela Ambientale CEA
Rifiuti Energia Acque Sistemi e
Bacini di Trasporto
UOC - Tutela del Suolo



Alla Soc. ASCOLI SERVIZI COMUNALI srl
- Sede -

Alla Soc. GETA s.r.l.
- Sede -

Al Direttore ARPAM
Provincia Ascoli Piceno
- Sede -

p.c. Sindaco Comune di Ascoli Piceno
- Sede -

OGGETTO: Condizioni di emergenza per l'abbancamento dei Rifiuti Solidi Urbani post trattamento dell'Ambito Territoriale n° 545 discarica di Refluce - Provincia di Ascoli Piceno
Convocazione incontro

In considerazione che sulla vasca di attuale abbancamento dei rifiuti nella discarica di Refluce, si è rilevato che le volumetrie di abbancamento autorizzate sono pressoché esaurite e stante l'esigenza di fronteggiare la situazione di emergenza derivante dalla temporanea mancanza di un sito di discarica in appoggio all'impianto regionale di trattamento meccanico biologico affidato alla Soc. Ascoli Servizi Comunali e gestito dalla Soc. Secit srl. per l'abbancamento dei RSUA prodotti dal territorio della Provincia di Ascoli Piceno.

Con la presente si convoca con urgenza le SS.VV. per il giorno 09.05.2012 (domani) alle ore 11,00 presso i locali di Questo Servizio (V.le Repubblica 36 – Ascoli Piceno), al fine di superare nel dettaglio tutte le problematiche relative all'appontamento di una soluzione per abbancare i RSU di che trattasi in altri siti in tempi brevissimi.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Per conto del Presidente
P.O. Tutela del Suolo
(Dott. Geol. Claudio CARDUCCI)



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane

Servizio Tutela Ambientale
C.E.A.
Rifiuti - Energia - Acque

6
Al Presidente
dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5
Piazza Simonetti, 36
63100 Ascoli Piceno

Al Sindaco
del Comune di Ascoli Piceno
suap.ap@pec.it

Al Sindaco
del Comune di Castel di Lama
servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

Al Sindaco
del Comune di Appignano del Tronto
comuneappignanodeltronto@pec.it

All'ARPAM
Direzione tecnico scientifica
airpam@emarche.it

All'ARPAM
Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

All'ASUR MARCHE
AREA VASTA 5
afeavasta5.asur@emarche.it

All'Autorità di Bacino Interregionale
del Fiume Tronto
autoritabacinotronto@emarche.it
fax al n. 0736/332965

Alla PREFETTURA - UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO
protocollo.prefap@pec.interno.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici delle Marche
mbac-sbac-mar@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i beni archeologici della
Marche
mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it

All' ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l.
Presidente: Sig. Fulvio Mariotti
Resp. Tecnico: Ing. Marco Sciarra
ascoliservizi@pec.it

Alla Provincia di Ascoli Piceno
- Servizio Genio Civile
genioerp.provincia.ascoli@emarche.it
- Servizio Urbanistica
urbanistica.provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e seg. - Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.r.l. - Discarca rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto regionale n. 81/VAA-08 del 08/08/08, Procedimento unico VIA-AIA-VAS, Progetto denominato: "Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce."
Trasmissione verbale della conferenza dei servizi del giorno 14 Novembre 2014

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il verbale della seduta tenutasi il giorno 14 Novembre 2014 presso il Servizio Tutela ambientale della Provincia di Ascoli Piceno.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Dott. Giorgio Palma presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno in V.le della Repubblica n.34 nel Comune di Ascoli Piceno al num: Tel. 0736277753, fax n. 0736277750, email: giorgio.palma@provincia.ap.it.

Distinti saluti,

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Serafini)

Gp/gp

2/1



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Servizio
Tutela Ambientale - CEA
Rifiuti - Energia - Acque
Sistemi e Bacini di Trasporto

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Seduta del giorno 14 Novembre 2014 ore 10,00 c/o il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno - Viale della Repubblica, 34 - ex Palazzo della Sanità, Ascoli Piceno

OGGETTO: L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e seg. - Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl - Discarica rifiuti non pericolosi ubicate in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto regionale n. 81/VAA-08 del 08/08/08. Procedimento unico VIA-AIA-VAS
Realizzazione della vasca n.6 nella discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce. Conferenza dei servizi del giorno 14 Novembre 2014 ore 10,00

CONVOCATI:

- Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Castel di Lama
- Comune di Appignano del Tronto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici delle Marche
- Soprintendenza per i beni archeologici della Marche
- ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
- ARPAM Direzione tecnico scientifica
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno
- Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl
- Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno
- Servizio Urbanistico della Provincia di Ascoli Piceno
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto di Ascoli Piceno
- Prefettura di Ascoli Piceno - Ufficio Territoriale del Governo

PRESENTI: vedi foglio firma presenze allegato.

I lavori della Conferenza si aprono alle ore 10,15 con la verifica dei presenti.

Verbalizzazione

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dott. Giuseppe Serafini, Dirigente del Servizio Tutela Ambientale C.E.A. Rifiuti-Energia-Acque di questa Amministrazione, il quale verificata la validità della seduta, dichiara aperta la Conferenza dei Servizi.

Risultano assenti: l'ARPAM Direzione tecnico scientifica, la Prefettura di Ascoli Piceno, la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici delle Marche, la Soprintendenza per i beni archeologici della Marche, la Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl, il Servizio Urbanistico della Provincia di Ascoli Piceno, pur regolarmente invitati.

Il Dott. Claudio Carducci del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno apre i lavori illustrando il procedimento in corso. Ricorda in particolare che tutte le osservazioni al progetto fatte pervenire dal pubblico interessato sono state pubblicate sul sito del Comune di Ascoli Piceno, così come comunicato dal Suap del Comune di Ascoli Piceno nella nota del 9 Ottobre 2014 con prot. 54328. Prosegue poi ricordando che il progetto in esame, relativo sia ad una nuova vasca di discarica per rifiuti non pericolosi sia ad un impianto di trattamento dei pericolosi, è sottoposto a Valutazione ambientale strategica (VAS), a Valutazione di impatto ambientale (VIA) e ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA). La Provincia e tutti gli Enti coinvolti dovranno pertanto valutare tutti gli elaborati tecnici e finanziari prodotti dalla Ditta provvedendo a coordinare i lavori dei suddetti tre procedimenti nell'ambito di un unico procedimento di VIA.

Sede Centrale dell'Amministrazione: Piazza Simonielli, 36 - 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Tutela Ambientale: Viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Sistemi e Bacini di Trasporto: Via Marche - Zona Pennile di Softo - 63100 Ascoli Piceno

Telefono Centrale: 0736/2771

Partita IVA: 01116550441

Web: www.provincia.ap.it

Espone pertanto, come di seguito riportato, una proposta di organizzazione dei lavori, da effettuarsi sia nell'ambito di successive conferenze dei servizi che nell'ambito di successivi tavoli tecnici, per la valutazione di:

- Aspetti attinenti alla localizzazione degli impianti: Valutazione degli aspetti urbanistici (PRG), paesaggistici, vincolistici (PPAR, PAI, etc), e programmati (PRGR, PPGR). Valutazione ambientale strategica VAS
- Aspetti attinenti agli Impatti MATRICE SUOLO E ACQUE: Valutazione degli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici, degli impatti relativi alle acque profonde e alle acque superficiali (in particolare le immissioni prodotte dall'impianto di trattamento percolato)
- Aspetti attinenti agli Impatti MATRICE ARIA: Valutazione delle emissioni in atmosfera diffuse e convogliate. Problemi olfattivi
- Aspetti attinenti agli impatti ACUSTICO/ ELETTROMAGNETICO
- Aspetti attinenti alle prescrizioni gestionali AIA: Verifica dei piani di gestione operativa, modalità di chiusura, gestione post operativa, piano di sorveglianza e controllo della sesta vasca e impianto trattamento del percolato. Verifica piano di gestione terre e rocce da scavo.
- Aspetti attinenti alla gestione economica finanziaria e alle garanzie finanziarie: Valutazione del Piano economico finanziario – Tariffa di conferimento dei rifiuti
- Eventuale richiesta di documentazione integrativa
- Verifica delle integrazioni presentate
- Conclusione del procedimento

In ragione della complessità degli accertamenti e delle indagini che dovranno essere svolti, ritiene opportuno avvalersi del prolungamento dei termini procedurali di ulteriori 60 giorni così come previsto dall'art 14 della Legge Regionale n.3 /2012.

La Conferenza approva quanto proposto.

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Paolo D'Erasmo, in qualità di Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO5, esprime, su mandato conferito dall'Assemblea ATA nella seduta del giorno 11 Novembre 2014, parere non favorevole alla realizzazione della sesta vasca presso il polo tecnologico Relluce; infatti la volontà dell'ATA, organismo a cui la legge regionale n. 24 del 12 ottobre 2009 attribuisce le competenze per l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, è quella di approvare quanto prima il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti, strumento strategico di pianificazione territoriale e adempimento fondamentale previsto dall'art.10 della Legge Regionale n.24 del 12 ottobre 2009, all'interno del quale eventualmente sarà previsto un nuovo impianto di smaltimento.

Il Sindaco del Comune di Appignano del Tronto, Nazzarena Agostini, alla luce di quanto espresso dall'ATA, chiede che l'istanza di autorizzazione avanzata da Ascoli Servizi Comunali Srl venga respinta. Dopo tanto tempo trascorso dalla sua prima istituzione, finalmente l'ATA è stata messa nelle condizioni di potersi esprimere ed è pertanto necessario attenersi a quanto deliberato.

La Dott.ssa Weldon del Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno, su delega del Direttore del Dipartimento Fabrizio Martelli, in considerazione della complessità della documentazione tecnica prodotta dalla Ditta e della volontà contraria appena espressa dall'ATA, chiede alla conferenza se la stessa intende procedere con l'esame del progetto. Solo in tal caso infatti i tecnici del Dipartimento ARPAM esamineranno la documentazione tecnica prodotta.

Il Dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Ascoli Piceno, Paolo Ciccarelli, su mandato del Sindaco Guido Castelli, ritiene che sia necessario proseguire nell'iter autorizzativo della sesta vasca. Ritiene infatti che l'istanza sia stata presentata in conformità alle normative vigenti e che la vasca sia conforme alla programmazione provinciale vigente. Si riserva comunque di depositare agli atti un documento di chiarimento alla fine della seduta.

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Paolo D'Erasmo, a chiarimento di quanto precedentemente esposto, ribadisce che quanto deliberato dall'ATA è un parere sfavorevole all'autorizzazione del progetto e non una richiesta di sospensione del procedimento.

Sede Centrale dell'Amministrazione: Piazza Simonetti, 36 – 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Tutela Ambientale: Viale della Repubblica, 34 – 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Sistemi e Bacini di Trasporto: Via Marche – Zona Pennile di Sotto – 63100 Ascoli Piceno

Telefono Centralino: 0736/2771

Partita IVA: 01116550441

Web: www.provincia.ap.it

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno Giuseppe Serafini, ritiene che sia per lo meno necessario valutare se il progetto in esame sia conforme al Piano di Gestione dei Rifiuti Provinciale vigente.

Il Sindaco del Comune di Appignano del Tronto, Nazzarena Agostini, afferma che l'attuale Piano non prevede la realizzazione di una sesta vasca. Il piano infatti si riferisce esclusivamente alla previsione della quinta vasca ma non certo ad un ulteriore vasca. Ricorda in particolare come le volumetrie richieste con questa sesta vasca siano superiori ad un milione di metri cubi e pertanto non è possibile parlare di una semplice modifica alla discarica esistente. Il progetto della sesta vasca è infatti da qualificarsi come nuova discarica. A sostegno di quanto detto riassume l'orientamento giurisprudenziale in materia che, nello stabilire il discriminio tra modifica e nuovo impianto di discarica, lo individua nella soglia massima del 20 % dell'aumento delle volumetrie rispetto all'esistente. La Regione Abruzzo, continua il Sindaco, fissa tale soglia addirittura al 5%. Per ulteriori dettagli in merito rinvia alle osservazioni già depositate dal Comune di Appignano nella fase di pubblicazione del progetto.

Il rappresentante del Comune di Castel Di Lama chiede chiarimenti in merito al procedimento in corso. In particolare chiede se le volontà espresse dall'ATA siano da considerarsi preclusive o ostative all'autorizzazione della vasca. Espone tutte le problematiche, soprattutto di carattere odorigeno che da anni affliggono l'intera popolazione del Comune di Castel Di Lama.

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno Giuseppe Serafini, nell'aggiornare i lavori ad una successiva seduta, ritiene che sia opportuno approfondire gli aspetti che sono stati discussi nel corso della riunione.

CONCLUSIONI:

La Conferenza dei Servizi riunita determina di sospendere la seduta aggiornando i lavori ad una successiva riunione da convocarsi.

Il Dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Ascoli Piceno deposita agli atti un documento.

La conferenza termina alle ore 13.00

NOTE ALLEGATE AL VERBALE:

- foglio di presenze.
- Nota a firma del Dirigente del Comune di Ascoli Piceno Paolo Ciccarelli

Il Presidente della Conferenza dei Servizi: Dott. Giuseppe Serafini

L'Istruttore Verbalizzante: Dott. Giorgio Palma

Il Dr. Ciccarelli Paolo, Dirigente del servizio ambiente del Comune di Ascoli Piceno, all'uopo delegato dal Sindaco di Ascoli Piceno in forza della delega Prot. n. 62494 del 13.11.2014 che deposita, a supporto di quanto verbalizzato dalla Provincia di Ascoli Piceno nella conferenza dei servizi odierna circa l'applicabilità del vigente piano d'ambito al caso in esame e quindi circa la inesistenza degli ostacoli normativi prospettati in conferenza, rappresenta quanto segue.

Al procedimento in oggetto si applica la L.R. Marche n. 3 del 2012. L'Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa procedura di rilascio è regolamentata dal Titolo III bis della parte II del d.lgs. 152 del 2006 così come modificato ai sensi del d.lgs. 46 del 2014 e quindi rilasciata ai sensi dell'art. 6 .Oggetto della disciplina., comma 13 per: a) le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda; b) le modifiche sostanziali degli impianti di cui alla lettera a) del presente comma.

L'Ordinamento prevede il medesimo strumento autorizzativo tanto per gli impianti quanto per le modifiche sostanziali degli stessi.

La differenza tra nuovo impianto e modifica sostanziale può essere desunta dal dettato dell'art. 5 del D.lgs. 152 del 2006 in materia di installazione, installazione esistente, nuova installazione ecc.

Alla luce della suddetta normativa, alla quale integralmente si rinvia, deve ritenersi che la vasca n. 6 rientra nella definizione di modifica sostanziale anzichè di nuovo impianto in quanto la stessa si riferisce a una unità tecnica definita come una aggregazione singola o plurale di impianti rilevanti ai fini dell'Allegato VIII o a attività nella misura in cui essi sono tra loro connesse.

Ne consegue che ogni singola vasca del polo di Relluce non rappresenta una singola installazione, ma è il complesso delle vasche e degli impianti insistenti in tale sito a rappresentare l'installazione secondo la definizione citata. A conferma di ciò si rinvia agli ultimi provvedimenti autorizzatori inerenti tale impianto - riesame n. 409 del 16 maggio 2013 della Provincia di Ascoli Piceno.

Con un unico provvedimento di autorizzazione,, infatti, la Provincia non solo ha fornito delle disposizioni in ordine alla vasca n. 5 ma ha anche stabilito delle prescrizioni in relazione alle vasche n.ri 2, 3 e 4 presenti nel polo gestito dalla richiedente.

È quindi chiara la posizione della Provincia, già assunta, di considerare le singole vasche quali parti di una più complessa installazione, quale quella del Polo di Relluce, installazione risultante "esistente".

Si ribadisce quindi che la vasca n. 6 non rappresenta una nuova installazione, ma l'estensione di una già esistente, costituendo un'addizione al polo di Relluce di una delle attività di quelle previste all'allegato VIII alla parte II del TUA.

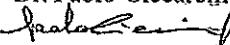
La vasca n. 6 può essere annoverata nella definizione di modifica sostanziale, tesi avvalorata dalla normativa richiamata che stabilisce che una modifica è sostanziale allorquando determina un rilevante incremento del valore di una delle grandezze o delle soglie per cui si richiede l'utilizzo dello strumento autorizzativo dell'AIA.

Il Comune di Ascoli Piceno ribadisce il proprio parere favorevole al prosieguo dell'attività amministrativa in corso e alla conclusione del procedimento nel termine di legge ritenendosi sin da ora estraneo a ogni denegata ipotesi di aggravamento, sospensione e/o interruzione del procedimento stesso.

Ascoli Piceno 14.11.2014

Il Comune di Ascoli Piceno
per il Sindaco

Dr. Paolo Ciccarelli



CONFERENZA DEI SERVIZI Ascoli Piceno 14 novembre 2014

OGGETTO: L.R. N. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 ART. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e segg. – Societa' ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl – Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in localita Relluce del Comune di Ascoli Piceno – Realizzazione della Vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce.

Sono presenti: Cognome nome/Qualifica (in stampatello)	Ente e/o Servizio di appartenenza (in stampatello)	delega	N° tel./ fax e-mail	INDRIZZO PEC	Firma
D'ANGELO ANTONELLA UFFETECNO CONSULENTO SECTA	CONUFE DI APPIGNANO DEL TRONTO		0736 / 817726 0736/817731 Comunqappignanodltronitopec.it	Antonella D'An	
AGOSTINI MARIA N AZZACENA SINDACO	COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO		0736 / 817727 0736/817731 Comunqappignanodltronitopec.it	Provincia Ascoli	
CANEZZI TOMMASO ING. OFF. TECN. IN	CONIFONE DI CASTEL DI LANA		0736 8178736 toumbo.coveti@pec.it comune.casteldilana.qb.it		
GABRIELI GABRIELE PROV. ALESSANDRO	AEROPORTO FRANCESCO TROMA		0736 332941 gabribole@regione.marche.it		
GRASSO ALESSANDRO	PROV. AQUIARIO CIVITÀ			Compa	
SCARRELLI PAOLO SABERNA TOSTI	COMUNE DI ASCOLI PIEMONTE			Eugenio Sciarra	
EVERARD WILCOX LUCIA	ARPA AL MARENTINO PASCOLI APP			Carlo Belotti	
SERRAFINI GIUSEPPE	PROVINCIA A.P.				

CONFERENZA DEI SERVIZI Ascoli Piceno 14 novembre 2014

OSSERVATORIO - L.R. N. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 ART. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e segg. - Societa' ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl - Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno - Realizzazione della Vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane

Provincia di Ascoli Piceno
Registro PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

0001033 | 09/01/2015
P_AP | RP_AP | ZSA | P

Al Presidente
dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5
Piazza Simonetti,36
63100 Ascoli Piceno

Al Sindaco
del Comune di Ascoli Piceno
suap.ap@pec.it

Al Sindaco
del Comune di Castel di Lama
servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

Al Sindaco
del Comune di Appignano del Tronto
comuneappignanodeltronto@pec.it

All'ARPAM
Direzione tecnico scientifica
arpam@emarche.it

All'ARPAM
Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

All'ASUR MARCHE
AREA VASTA 5
areavasta5.asur@emarche.it

All' Autorità di Bacino Interregionale
del Fiume Tronto
autoritabacintonento@emarche.it
fax al n.0736/332965

Alla PREFETTURA - UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO
protocollo.prefap@pec.interno.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici delle Marche
mbac-shap-mar@mailcert.beniculturali.it

**Alla Soprintendenza per i beni archeologici della
Marche**
mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it

All' ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l.
Presidente: Sig. Fulvio Mariotti
Resp. Tecnico: Ing. Marco Sciarra
ascoliservizi@pec.it

Alla Provincia di Ascoli Piceno
- Servizio Genio Civile
genioerp.provincia.ascoli@emarche.it
- Servizio Urbanistica
urbanistica.provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e seg. - Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl – Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto regionale n. 81/VAA-08 del 08/08/08. Procedimento unico VIA-AIA-VAS. Progetto denominato: "Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce."
Trasmisione verbale della conferenza dei servizi del giorno 16 Dicembre 2014

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il verbale della seduta tenutasi il giorno 16 Dicembre 2014 presso il Servizio Tutela ambientale della Provincia di Ascoli Piceno.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Dott. Giorgio Palma presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno in V.le della Repubblica n.34 nel Comune di Ascoli Piceno al num. Tel. 0736277753, fax n. 0736277750, email: giorgio.palma@provincia.ap.it.

Distinti saluti.

**Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Serafini)**

Gp/gp



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Ascoli Servizi Comunali S.r.l.

Ascoli Servizi Comunali S.r.l.

Tutela Ambientale - CEA

Rifiuti - Energia - Acque

Sistemi e Bacini di Trasporto

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Seduta del giorno 16 Dicembre 2014 ore 10,00 c/o il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di

Ascoli Piceno – Viale della Repubblica, 34 – ex Palazzo della Sanità, Ascoli Piceno

OGGETTO: L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e seg. - Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl – Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto regionale n. 81/VAA-08 del 08/08/08. Procedimento unico VIA-AIA-VAS
Realizzazione della vasca n.6 nella discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce. Conferenza dei servizi del giorno 16 Dicembre 2014 ore 15,30

CONVOCATI:

- Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Castel di Lama
- Comune di Appignano del Tronto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici delle Marche
- Soprintendenza per i beni archeologici della Marche
- ARPAM Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno
- ARPAM Direzione tecnico scientifica
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno
- Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl
- Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno
- Servizio Urbanistica della Provincia di Ascoli Piceno
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto di Ascoli Piceno
- Prefettura di Ascoli Piceno – Ufficio Territoriale del Governo

PRESENTI: vedi foglio firma presenze allegato.

I lavori della Conferenza si aprono alle ore 15,45 con la verifica dei presenti.

Verbalizzazione:

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dott. Giuseppe Serafini, Dirigente del Servizio Tutela Ambientale C.E.A. Rifiuti-Energia-Acque di questa Amministrazione, il quale verificata la validità della seduta, dichiara aperta la Conferenza dei Servizi.

Risultano assenti: l'ARPAM Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno, l'ARPAM Direzione tecnico scientifica, la Prefettura di Ascoli Piceno, la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici delle Marche, la Soprintendenza per i beni archeologici della Marche, il Servizio Urbanistica della Provincia di Ascoli Piceno, pur regolarmente invitati.

Il Dott. Palma Giorgio del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno apre i lavori illustrando il procedimento in corso. Ricorda che il progetto in esame, relativo sia ad una nuova vasca di discarica per rifiuti non pericolosi sia ad un impianto di trattamento del percolato, è sottoposto a Valutazione ambientale strategica (VAS), a Valutazione di impatto ambientale (VIA) e ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA).

La Provincia e tutti gli Enti coinvolti dovranno pertanto valutare tutti gli elaborati tecnici e finanziari prodotti dalla Ditta provvedendo a coordinare i lavori dei suddetti tre procedimenti nell'ambito di un unico procedimento di VIA. Ricorda in particolare le tempistiche procedurali così come previste dalla Legge Regionale 3/2012.

Sede Centrale dell'Amministrazione: Piazza Simonetti, 36 – 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Tutela Ambientale: Viale della Repubblica, 34 – 63100 Ascoli Piceno

Sede del Servizio Sistemi e Bacini di Trasporto: Via Marche – Zona Pennile di Sotto – 63100 Ascoli Piceno

Telefono Centralino: 0736/2771

Partita IVA: 01116550441

Web: www.provincia.ap.it

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno Giuseppe serafini, approfondisce gli aspetti relativi alle tempistiche procedimentali.

Il Sindaco del Comune di Appignano del Tronto, Nazzarena Agostini, chiede se la Provincia abbia provveduto alla trasmissione alla Regione Marche della Deliberazione dell'ATA assunta nella seduta del giorno 11 Novembre 2014. Ricorda che in tale seduta l'ATA ha espresso parere contrario alla realizzazione della sesta vasca presso il polo tecnologico Relluce. Evidenzia inoltre la difformità dell'opera in oggetto al Piano Provinciale dei Rifiuti. Afferma che l'attuale Piano non prevede in alcun modo la realizzazione di una sesta vasca. Procede quindi alla lettura di due articoli specifici (depositandoli agli atti) contenuti nel Piano Provinciale dei Rifiuti, l'art 7 comma 3 a pag 29 dell' Aggiornamento al Piano Provinciale Gestione Rifiuti e quanto contenuto a pag 127 del Piano Gestione Rifiuti dell' anno 2002 : "Le discariche esistenti potranno contribuire al fabbisogno fino ad esaurimento dei volumi autorizzati".

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Paolo D'Erasmo, anche in qualità di Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO5, nel ricordare il parere contrario espresso dall'Assemblea ATA nella seduta del giorno 11 Novembre 2014 alla realizzazione della sesta vasca, manifesta la necessità di interrompere il procedimento in corso per dare la priorità alla fase programmatica di stretta competenza dell'ATA.

La Dott.ssa Sabrina Tosti del Comune di Ascoli Piceno concorda sulla necessità di valutare la conformità dell'opera al Piano Provinciale vigente. Esprime tuttavia perplessità in merito alla possibile interruzione/sospensione del procedimento. Richiama a tal proposito la Legge 241/1990 e la necessità di una conclusione espressa del procedimento nei tempi stabiliti dalle norme vigenti. L'ATA non ha ancora deliberato un nuovo piano d'Ambito così come non ha emanato specifiche norme di salvaguardia.

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Paolo D'Erasmo, evidenzia come la volontà manifestata dalla maggioranza dei Comuni nell'ambito della Assemblea ATA del giorno 11 Novembre 2014 possa intendersi con valore di norma di salvaguardia.

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno Giuseppe Serafini, ritiene che sia comunque necessario valutare il progetto da un punto di vista tecnico. Non condivide, a tal proposito, quanto espresso dall'ARPAM nel corso dell'ultima seduta. In tale seduta infatti la Dott.ssa Weldon, in considerazione della complessità degli argomenti, aveva subordinato la valutazione tecnica da parte dell'Agenzia alla previa positiva volontà politica alla realizzazione del progetto.

Ritiene quanto mai opportuno non confondere gli aspetti di natura politica dagli aspetti di natura tecnica. La Provincia è chiamata a valutare il progetto nell'ambito di specifici procedimenti amministrativi disciplinati dalle norme di settore. La valutazione dovrà essere estesa a tutti gli aspetti dell'opera, quelli tecnici, amministrativi e giuridici. Anche un eventuale rigetto dovrebbe essere opportunamente sostenuto da una molteplicità di motivazioni e considerazioni.

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno Giuseppe Serafini, ritiene che il procedimento dovrà necessariamente svolgersi in tutte le sue fasi procedurali e quindi concludersi con un provvedimento espresso così come previsto dalla Legge n.241/1990 e L.R. n. 3/2012. Ritiene comunque opportuno aggiornare i lavori ad una successiva seduta al fine di approfondire gli aspetti che sono stati discussi nel corso della riunione.

CONCLUSIONI:

La Conferenza dei Servizi riunita determina di sospendere la seduta aggiornando i lavori ad una successiva riunione da convocarsi.

La conferenza termina alle ore 17.00

NOTE ALLEGATE AL VERBALE:

- foglio di presenze.
- nota dell'ASUR prot. 55640 del 16/12/2014
- nota della Soprintendenza prot. 55801 del 16/12/2014
- stralcio del Piano Provinciale gestione rifiuti

Il Presidente della Conferenza dei Servizi: Dott. Giuseppe Serafini

L'Istruttore Verbalizzante: Dott. Giorgio Palma



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana
- Settore Tutela Ambientale, Ecologia Energia -

2. Le convenzioni devono rispettare in generale gli obiettivi del Piano ed almeno prevedere:

- la durata temporale del servizio fornito;
- il flusso di rifiuti da smaltire e/o trattare;
- i costi di conferimento dei rifiuti e il metodo per il loro aggiornamento;
- le percentuali di recupero, per gli impianti di trattamento preliminare in favore terzi;
- le penalità da applicarsi per l'interruzione del servizio fornito;

3. La convenzione dovrà avere validità non superiore a cinque anni.

ART. 7 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

1. Il PPGR individua le aree potenzialmente idonee per la realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, sulla base dei criteri approvati con deliberazione di Consiglio Regionale n.284/99 nonché con deliberazione di Consiglio Provinciale n.208/02; tali aree sono individuate nelle tavole indicate al PPGR che costituiscono norme di attuazione degli indirizzi del PTCP.

2. Nessun progetto di ampliamento o di nuovo impianto di discarica, di trattamento anche ai fini del recupero e di stoccaggio dei rifiuti urbani può essere approvato nelle aree classificate non idonee nel PPGR.

3. Limitatamente agli impianti esistenti ed autorizzati sulla base del D.Lgs n.36 del 13/01/03, anche con efficacia eventualmente derogatoria rispetto ai contenuti prescrittivi di cui al precedente comma e coerentemente alle linee e criteri della programmazione regionale, al fine di minimizzare l'impatto ambientale, possono essere consentiti ampliamenti delle discariche, nonché la realizzazione di nuovi impianti di trattamento, di cui l'A.T.O. necessita per un'ottimale ed autosufficiente gestione dei rifiuti urbani.

4. Fatti salvi eventuali aggiornamenti a norma dell'art. 2 delle presenti norme tecniche, e nel rispetto degli accordi stipulati ai sensi dell'art.2 e 22, comma 3, lettera b), del D. Lgs. 5.2.1997, n. 22, possono essere realizzati solo gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili indicati negli elaborati del PPGR ("Confronto tra offerta e fabbisogno impiantistico a livello di ATO ") sulla base del principio di autosufficienza provinciale e del conseguente prevedibile fabbisogno nel bacino di utenza considerato.

5. Peraltra, ferme restando le previsioni localizzative di cui al precedente comma , il principio di autosufficienza non costituisce fattore di limitazione delle attività di recupero di rifiuti urbani. In particolare sono sempre ammessi, purché risultino rispettosi di tutte le prescrizioni urbanistiche ambientali e sanitarie, piccoli punti di raccolta e trattamento della sola frazione vegetale (compost verde).

6. Al fine di favorire il recupero, dei rifiuti urbani in località prossime ai centri di produzione, tra i gli impianti che gestiscono la medesima frazione merceologica di rifiuto deve intercorrere una distanza minima di 5 Km (calcolata in linea d'aria).

7. Nelle ipotesi di ampliamento di impianti esistenti per il recupero dei rifiuti urbani o di realizzazione di nuovi processi di recupero di rifiuti urbani in adiacenza ad analoghi impianti esistenti, appartenenti alla stessa azienda, non opera il divieto di cui alla distanza minima che deve intercorrere tra gli impianti di cui al comma precedente.

8. Nelle ipotesi di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e/o trattamento di rifiuti urbani opera il divieto della distanza minima tra gli impianti di 5 Km. Nelle ipotesi di ampliamento di impianti esistenti, appartenenti alla stessa azienda, non opera il divieto di cui alla distanza minima che deve intercorrere tra gli impianti di cui al comma precedente.

ART. 8 UTILIZZO DELLE DISCARICHE

1. I rifiuti di origine industriale, che per caratteristiche merceologiche rispondono ai requisiti di ammissibilità in discarica di cui al D.M. 13/03/03 possono essere conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi dedicati al ciclo del rifiuto urbano solo se viene garantita la disponibilità in discarica per la gestione dei RU.

2. Al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze di smaltimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito assegnato deve essere garantito annualmente per ogni impianto di discarica il 75% in peso dei RU sul totale dei rifiuti abbancati.

Livelli di guardia.

Si considera che significativi effetti negativi sull'ambiente si siano verificati nelle acque freatiche quando l'analisi di un campione di acqua freatica rivela una variazione significativa della qualità dell'acqua rispetto alle condizioni originarie. Il livello di guardia sarà determinato in base alle formazioni idrogeologiche specifiche del luogo della discarica e alla qualità delle acque freatiche. Il livello di guardia sarà indicato nell'atto autorizzativo.

I rilevamenti devono essere valutati mediante grafici di controllo in base a regole e a livelli di controllo stabiliti per ciascuno dei pozzi situati a valle. I livelli di controllo devono essere determinati in base alle variazioni locali della qualità delle acque freatiche.

Topografia dell'area: dati sul corpo della discarica.

	<i>In fase di gestione</i>	<i>Fase post gestione</i>
5.1. Struttura e composizione dei corpi della discarica 1)	annualmente	
5.2. Comportamento di assestamento del livello del corpo della discarica	annualmente	annualmente

1) Dati per il piano di stato della discarica in questione: superficie occupata dai rifiuti, volume e composizione dei rifiuti, metodi di deposito, momento e durata del deposito, calcolo della capacità residdua ancora disponibile nella discarica.

Le discariche esistenti potranno contribuire al fabbisogno fino ad esaurimento dei volumi autorizzati.

RECUPERO AMBIENTALE

La progettazione e l'inserimento delle opere di recupero delle discariche nel contesto paesaggistico ed ambientale dovrà attenersi al seguente articolato:

- l'inquadramento generale del comprensorio della discarica, attraverso la produzione di carte tecniche ad idonea scala con la rappresentazione, tra l'altro, di alcuni tematismi ritenuti essenziali e con l'effettuazione di analisi quali inquadramento climatico e fitoclimatico, situazione litologica, pedologica, idrografica e faunistica;
- il dettaglio sul sito le aree contigue, attraverso la produzione di elaborati restituiti ad una scala non inferiore a 1:1000 e riguardanti quanto elencato al punto precedente;

CONFERENZA DEI SERVIZI Ascoli Piceno 16 dicembre 2014

OGGETTO: L.R. N. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 ART. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art 29-bis e segg. – Societa' ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl – Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno – Realizzazione della Vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce.

Sono presenti:

Cognome nome/ Qualifica (in stampatello)	Ente e/o Servizio di appartenenza (in stampatello)	delega	No tel./ fax e-mail	INDIRIZZO PEC	Firma
GIOVIO PACMA	PZOCCHIERA D' ASCOLI PICENO		0736 277253		
SEAFINI GIUSEPPE	/ /				
GRASSERI GRASSERI	Amministratore delegato Forze Teseo		0736 332941		
TOMMASO GALEZZI	comune di CASTEL DI LANA		0736 818736		
ANTONELLA D'ANGELO	comune di ALIGNANO DEL TRENTINO		0736/817726 0736/817731	technicoappieno@libero.it	
SABOURA TOSELLI	CORRUZE AF				
PAOLO CICARELLI					
PAOLO D'ISUANNO	Municipio di ASCOLI PICENO				

CONFERENZA DEI SERVIZI Ascoli Piceno 16 dicembre 2014

OGGETTO: L.R. N. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 ART. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e segg. – Societa' ASCOLLI SERVIZI COMUNALI Surl – Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno – Realizzazione della Vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce.

Ing. Palma

 **Provincia di Ascoli Piceno**

Registro PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

0055801 | 16/12/2014
P AP | RP AP ZSA | A
17.12/2011/ZPA/14003



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

MBAC-SBA-MAR
UFFPROT
0010385 16/12/2014
CI. 34.19.04/56.15

Spett.le Provincia di Ascoli Piceno
Piazza Simonetti, 36
63100 – ASCOLI PICENO
Servizio Tutela Ambientale – CEA –
Rifiuti – Energia – Acque
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

e, p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche
Via Birarelli, 35
60121 – ANCONA
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Procedimento Unico VIA-AIA-VAS.

Progetto denominato “Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce”. Società “Ascoli Servizi Comunali”.

Conferenza dei Servizi del 16/12/2014

Codice Procedimento: 79

Definizione dell'Atto: Comunicazione

Con riferimento a quanto in Oggetto, si comunica con la presente che, per concomitanti impegni d'ufficio, non è stato possibile esaminare tutti gli elaborati di progetto e, conseguentemente, trasmettere il parere istruttorio di questa Soprintendenza.

Ci si riserva di comunicare le proprie valutazioni nelle successive fasi del procedimento.

Il Soprintendente
Dott. Luigi Malnati

GP 16/12/2014



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via Birarelli n. 18 – 60121 Ancona – tel. 071/5029811 – fax 071/202134
Sito web: www.archeomarche.beniculturali.it - E-mail: sba-mar@mailcert.beniculturali.it
PEC: mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it



Cartella attuale: Posta in arrivo

ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

ESCI

Componi Indirizzi Cartelle Opzioni Ricerca Aiuto

Regione Marche

[Lista messaggi](#) | [Cancella](#) [Precedente](#) | [Successivo](#) [Inoltra](#) | [Inoltra come Allegato](#) | [Rispondi](#) | [Rispondi a tutti](#)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Ascoli Piceno - Loc.Relluce - Realizzazione vasca n.6 discarica comprensoriale AP - Comunicazione

Da: "Per conto di: mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it" <posta-certificata@telecompost.it>

Data: Mar, 16 Dicembre 2014 11:53 am

A: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Cc: mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

Priorità: Normale

This message has been S/MIME signed

Signer: <posta-certificata@telecompost.it>, verified

[View certificate](#)

Signed Body, Attachments

[Download certificate](#)

parts:

Opzioni: [Visualizza l'intestazione completa](#) | [Guarda la versione stampabile](#)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/12/2014 alle ore 11:53:48 (+0100) il messaggio "Ascoli Piceno - Loc.Relluce - Realizzazione vasca n.6 discarica comprensoriale AP - Comunicazione" è stato inviato da "mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it" indirizzato a:
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: 24CD8FD1-A858-3654-66F8-CF875D55274A@telecompost.it

[Scarica come file](#)

Allegati:

Ascoli Piceno - Loc.Relluce - Realizzazione vasca n.6 discarica comprensoriale AP - Comunicazione	65 k	[message/rfc822]	mbac sba-mar	Scarica Visualizza
daticert.xml	0.9 k	[application/xml]		Scarica

[Cancella & Precedente](#) | [Cancella & Successivo](#)

Sposta in:

Ing. Palma

18 DIC 2014



Ascoli Piceno

San Benedetto del Tronto

DIPARTIMENTO PREVENZIONE di Ascoli Piceno

SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Viale M. Federici s.n.c. - 63100 ASCOLI PICENO

Telef. 0736 358003 - Fax 0736 358051 e/o 358060

PEC: areavasta5.asur@emarche.it

Vs. rif. Prot. n. 54283 del 05/12/14

Ascoli Piceno, il 17/10/2014

ASUR	Regione Marche
ASUR	Azienda Sanitaria Unica Regionale
ASUR	REGISTRO ASUR AREA VASTA 5 - AP
0075022	16/12/2014
ASURAV5 APSISP P	
2.250.90/2008/SISP/7	

Al Responsabile Servizio Tutela Ambientale
CEA - Energia - Acque - sistemi e Bacini
Trasporto - Dr. Giuseppe Serafini
della Provincia di Ascoli Piceno
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs 152 del 03/04/2006, art. 29-bis e seguenti - Società Ascoli Servizi Comunali Srl - discarica rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Rellicce nel comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto Regionale n.81/VAA-08 del 08/08/08. Procedimento unico VIA-AIA VAS. Progetto denominato: "Realizzazione della Vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno loc. Rellicce".

Convocazione Conferenza dei Servizi Istruttoria del 16 dicembre 2014 ore 15,30

Relativamente all'oggetto, si fa riferimento alle nostre note precedentemente inviate (n. 50460 del 18/09/14 e n. 58656 del 17/10/14).

Distinti saluti.



Il Direttore di U.O.C. SISP - AP
(Dr Riccardo Amadio)

Provincia di Ascoli Piceno
Registro PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

0055640	16/12/2014
P AP RP AP ZSA A	
17.12.2011/ZPA/14003	



Cartella attuale: Posta in arrivo

ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

E S C I

Componi Indirizzi Cartelle Opzioni Ricerca Aiuto

Regione Marche

[Lista messaggi](#) | [Cancella](#) | [Precedente](#) | [Successivo](#) | [Inoltra](#) | [Inoltra come Allegato](#) | [Rispondi](#) | [Rispondi a tutti](#)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA:

0075022|16/12/2014|ASURAV5|APSISP|P|2.250.90/2008/SISP/7

Da: "Per conto di: areavasta5.asur@emarche.it" <posta-certificata@emarche.it>

Data: Mar, 16 Dicembre 2014 9:42 am

A: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Priorità: Normale

This message has been S/MIME signed

Signer: <posta-certificata@emarche.it>, verified

[View certificate](#)

Signed Body, Attachments, Date, MIME-Version
parts:

[Download certificate](#)

Opzioni: [Visualizza l'intestazione completa](#) | [Guarda la versione stampabile](#)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/12/2014 alle ore 09:42:45 (+0100) il messaggio
"0075022|16/12/2014|ASURAV5|APSISP|P|2.250.90/2008/SISP/7" è stato inviato da
"areavasta5.asur@emarche.it"
indirizzato a:

ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: 20141216094245.gfvjBV@emarche.it

[Scarica come file](#)

Allegati:

untitled-[1.1.2]

0.5 k [text/html]

[Scarica](#)

datcert.xml

0.7 k [application/xml]

[Scarica](#)

0075022|16/12/2014|ASURAV5|APSISP|P|2.250.90/2008/SISP/7 112 k [message/rfc822]

ASUR
AREA
VASTA
5 -
ASCOLI
PICENO

[Scarica](#)

[Cancella & Precedente](#) | [Cancella & Successivo](#)

Sposta in: [Posta in arrivo](#) [Sposta](#)



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valore Militare per attività partigiana

DECRETO DEL 20 SET. 2013

N. 20

OSSGETTO: Presa d'atto dell'avvenuta costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) nell'ambito dell'A.T.O. 5 - Ascoli Piceno.

IL PRESIDENTE

Preso atto che:

- la Regione Marche con Legge Regionale 25 ottobre 2011 n. 18 recante "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" ha previsto (art. 7) che "... le funzioni già esercitate dalla Autorità d'Ambito, di cui all'art. 201 del D. Lgs 152/2006 siano svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia riaduniti in ciascun A.T.O. del D. Lgs 237/2000";
- l'A.T.A. è soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio;
- i rapporti tra gli enti locali appartenenti all'A.T.A sono regolati da apposita convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 267/2000;
- con D.G.R. 4 giugno 2012 n. 801 il predetto schema di Convenzione è stato approvato dalla Regione Marche;
- con D.C.P. n. 17 del 19 luglio 2012 è stato approvato lo schema di convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito della Provincia di Ascoli Piceno;
- Con deliberazioni consiliari anche i Comuni facenti parte dell'A.T.O 5 - Ascoli Piceno hanno provveduto ad approvare il predetto schema di Convenzione.

Preso atto che:

- In tale consesso alcuni Comuni sono risultati assenti e pertanto la loro adesione mediante sottoscrizione della convenzione è avvenuta in data successiva;
- che, in quanto settembre si è definitivamente concluso l'iter della costituzione dell'A.T.A con la sottoscrizione da parte dell'ultimo Comune mancante.

Attesto che:

- al fine di attuare l'autonomia economica e gestionale dell'A.T.A. è stata richiesta all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Ascoli Piceno l'attribuzione del codice fiscale in favore dell'A.T.A;
- a seguito della predetta attribuzione, il codice fiscale dell'A.T.A. risulta essere il seguente: 92055180449.

DÀ ATTO CHE:

- In data 3 settembre c.a. si è formalmente costituita l'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - ATO 5 - Ascoli Piceno, di cui all'art. 8 della L.R. 24/2009 e s.m.;
- l'A.T.A. è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio;
- all'A.T.A. è stato attribuito dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Ascoli Piceno il Codice Fiscale 92055180449.

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Piero Calani

Considerato che, su convocazione del Presidente di questa Provincia, in qualità di legale rappresentante della costituenda A.T.A i Comuni facenti parte dell'A.T.O 5 - Ascoli Piceno sono stati invitati a presentarsi il 16 luglio u.s. presso la sede di questa Provincia per la formale costituzione dell'A.T.A mediante sottoscrizione della predetta Convenzione.



9



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - GENIO CIVILE - TUTELA AMBIENTALE - POLITICHE COMUNITARIE - PARI OPPORTUNITÀ - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

Registro Generale N. 1923 del 04/08/2015

Registro di Servizio N. 53 del 04/08/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO:

L.R. n. 3 del 26/03/2012; D.P.R. 160/2010 art. 7; D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, art. 29-bis e seg. - Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI Srl - Discarica rifiuti non pericolosi ubicata in località Relluce del Comune di Ascoli Piceno, autorizzata con Decreto regionale n. 81/VAA-08 del 08/08/08. Procedimento unico AIA-VAS. progetto denominato: "Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce."

IL DIRIGENTE

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso agli atti amministrativi";
- il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 e s.m.i. "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- la Legge Regionale n.6 del 12/06/2007 che assegna alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- la DGR n.1547 del 2009 recante specificazioni relative alle tariffe istruttorie;
- il Dm Ambiente 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005", pubblicato in data 1° dicembre 2010 in Gazzetta Ufficiale n. 281 che stabilisce i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.994 del 21/07/2008 "Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica" come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/08;
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti" approvato con Deliberazione amministrativa n° 128 del 14 aprile 2015;
- il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 208 del 17/12/2002 e successive integrazioni;
- il "Piano provinciale di gestione dei rifiuti – Aggiornamento piano di gestione dei rifiuti urbani – Programma di gestione dei rifiuti speciali", approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n° 76 del 19.05.2005;

Ricordato che:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni

Ambientali n. 81/VAA-08 del 08/08/2008 è stata rilasciata alla Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs n. 59 del 18/02/2005 per la realizzazione della quinta vasca e gestione dell'intera discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Reluce;

- con nota prot. 28852 acquisita al ns. prot. n. 23068 del 26/05/2014, il Suap del Comune di Ascoli Piceno comunicava l'avvio del procedimento di autorizzazione della sesta vasca, allegava la documentazione progettuale avanzata dalla Ditta e richiedeva a questa Provincia un primo esame (da effettuarsi entro i successivi 10 giorni) della documentazione prodotta. Richiedeva inoltre a questa Provincia di indicare le formalità di pubblicazione degli avvisi da effettuarsi da parte della Ditta.

- con nota prot. 24244 del 04/06/2014 questa Provincia rilevava la mancanza di alcuni elaborati, e riteneva necessario fornire alla Ditta un termine di 30 giorni per la relativa integrazione.

Si richiedeva in particolare la predisposizione dei:

- Piano di gestione operativa
- Programma di sorveglianza e controllo
- Piano di ripristino ambientale."

E documentazione utile a:

- individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;
- identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;
- prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verifichino, di circoscriverne gli effetti e mitigarne le conseguenze.

la Provincia riteneva inoltre necessario ottenere, entro 30 giorni dalla richiesta, una copia cartacea dell'intero progetto da depositarsi presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno in V.le della Repubblica n.34 nel Comune di Ascoli Piceno o in alternativa attestazione di conformità delle copie in formato elettronico alle copie cartacee già depositate presso questo Ente in occasione del precedente procedimento archiviato;

- con nota prot. 31410 acquisita al ns. prot. 24880 del 09/06/2014 il Suap del Comune di Ascoli Piceno formalizzava le suddette richieste integrative dell'Autorità competente alla Ditta, concedendo un termine di 30 giorni per l'adempimento.

- con nota prot. 35170 acquisita al ns. prot. 27714 del 30/06/2014 il Suap del Comune di Ascoli Piceno trasmetteva a questa Provincia parte della documentazione integrativa prodotta dalla Ditta.

- con nota prot. 1479 acquisita al ns. prot. 28598 del 04/07/2014 la Ditta comunicava a questa Provincia che in data 10/07/2014 avrebbe dato corso alle pubblicazioni sul BUR e quotidiano locale.

- con nota prot. 36503 acquisita al ns. prot. 28890 del 08/07/2014 il Suap del Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso la documentazione informatica del progetto comprensiva di ulteriori integrazioni, al fine di dar corso alla fase di deposito del progetto.

- con nota prot. 36833 acquisita al ns. prot. 29066 del 09/07/2014 il Suap del Comune di Ascoli Piceno trasmetteva copia dell'avviso predisposto dalla Ditta;

- che in data 10/07/2014 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso sul BUR e sul quotidiano "Il Messaggero" per la decorrenza dei 60 giorni utili a raccogliere eventuali osservazioni al progetto. Sono pervenute da parte di associazioni, enti e cittadini n. 82 osservazioni al progetto, disponibili sul sito del Comune di Ascoli Piceno;

- con nota consegnata a mano, acquisita al ns. prot. 30322 del 16/07/2014 la Ditta ha depositato negli uffici della Provincia di Ascoli Piceno la documentazione cartacea limitatamente a due elaborati:

- TAV ET 00- Elenco elaborati;
- Tav.AII.05bis- Piano gestione operativa-sorveglianza e controllo-ripristino ambientale-manuale operativo.

Atteso che:

- In data 26/09/2014 si è tenuta presso la sede del Suap del Comune di Ascoli Piceno la prima conferenza dei servizi ai sensi dell'art 14 della Legge 241/1990, nel corso della quale i partecipanti determinavano di sospendere il procedimento di cui al D.P.R. 160/2010 al fine di dare corso, presso l'Autorità Competente, all'endoprocedimento di A.I.A e V.I.A;

Si invitava pertanto il Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno, quale Autorità Competente, a provvedere alla gestione di tale procedimento nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 14-ter comma 4 della L. 241/1990;

- con successiva nota trasmessa a mezzo PEC il giorno 9/10/2014, acquisita al ns. prot. n.

41740 del 09/10/2014, il SUAP del Comune di Ascoli Piceno trasmetteva il verbale della suddetta conferenza dei servizi del giorno 26/09/2014;

- il giorno 14/11/2014 (con verbale trasmesso con nota prot.n. 51646 del 26/11/2014) si è tenuta presso la Provincia di Ascoli Piceno una conferenza dei servizi con la quale è stato dato inizio al sub-procedimento coordinato di valutazione impatto ambientale VIA, autorizzazione integrata ambientale AIA e valutazione ambientale strategica VAS;

Nell'ambito della seduta, il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, in qualità di Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO5, ha espresso, su mandato conferito dall'Assemblea ATA nella seduta del giorno 11 Novembre 2014, parere contrario alla realizzazione dell'intervento; Si riscontrava inoltre il parere contrario del Sindaco del Comune di Appignano del Tronto motivato, tra l'altro, dalla difformità della vasca in esame al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti. Il Dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Ascoli Piceno, riteneva, al contrario, che la nuova vasca fosse conforme alla programmazione provinciale vigente. Il rappresentante del Comune di Castel di Lama esponeva tutte le problematiche, soprattutto di carattere odorigeno che da anni affliggono l'intera popolazione del Comune di Castel di Lama;

- con nota prot. 54592 del 09/12/2014 la Provincia di Ascoli Piceno trasmetteva nuovamente il verbale della seduta del giorno 14/11/2014 integrato e modificato secondo le osservazioni pervenute dall'ARPAM con nota acquisita al prot.n. 51992 del 27/11/2014;

Considerato che:

- il giorno 16/12/2014 (con verbale trasmesso con nota prot.n. 1033 del 09/01/2015) si è tenuta presso la Provincia di Ascoli Piceno una conferenza dei servizi nel corso della quale il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, in qualità di Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO 5, ha ricordato il parere contrario espresso dall'Assemblea ATA nella seduta del giorno 11 Novembre 2014, così come il Sindaco del Comune di Appignano del Tronto ha ribadito la propria contrarietà al progetto;

- con nota prot.2047 del 15/01/2015 la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di valutare compiutamente il progetto in esame, ha richiesto formalmente un parere tecnico all'ARPAM;

- con nota acquisita al ns. prot.n. 12025 del 10/03/2015, l'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno ha comunicato la necessità di ulteriore tempo al fine di poter esprimere le proprie valutazioni tecniche;

- il giorno 16/03/2015 (con verbale trasmesso con nota prot.n.14537 del 24/03/2015) si è tenuto presso la Provincia di Ascoli Piceno un tavolo tecnico con la partecipazione dell'ARPAM e dei funzionari del Servizio Genio Civile e Urbanistica della Provincia di Ascoli Piceno al fine di approfondire gli aspetti tecnici connessi al progetto in esame;

Rilevato che:

- con nota acquisita al prot. provinciale n. 13413 del 17/03/2015, l'ASUR Marche 5 ha trasmesso un parere secondo il quale *“..la realizzazione dell'ulteriore vasca di contenimento dei rifiuti nella discarica di Relluce, oltre ad evitare mediante accorgimenti tecnici la contaminazione del terreno, deve in particolare risolvere la problematica di esalazioni che gli esposti provenienti dagli abitanti dei comuni interessati lamentano come particolarmente moleste”*;

- il giorno 18/03/2015 (con verbale trasmesso con nota prot.n.14538 del 24/03/2015) si è tenuta presso la Provincia di Ascoli Piceno una conferenza dei servizi nel corso della quale i funzionari dei Servizi Genio Civile, Urbanistica e Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno hanno illustrato ai rappresentanti della Ditta presenti, la sussistenza di diverse criticità:

- il Servizio Genio Civile ha evidenziato criticità in relazione agli aspetti geologici e geotecnici, in merito alla stabilità dei versanti, che potrebbero influire sul dimensionamento delle paratie. Alcuni parametri utilizzati per la verifica della stabilità delle opere, come ad es. la classe d'uso, non sono stati adeguatamente quantificati (è stata infatti utilizzata la classe d'uso 1 e non la classe d'uso 4). Non è stata considerata inoltre la presenza di acqua nel sottosuolo che potrebbe essere causata da particolari eventi meteorici. Dalle verifiche effettuate dalla Ditta, il coefficiente di sicurezza (negativi allo stato ante operam) risulta inoltre prossimo al valore minimo richiesto dalla normativa allo stato post operam. L'utilizzo di coefficienti e parametri adeguati, porterebbe certamente ad un maggior dimensionamento delle opere di contenimento, ovvero ad una diversa tipologia con la previsione di eventuali opere necessarie a contrastare in modo più efficace la spinta dei terreni dei fronti di scavo delle vasche. Non sono inoltre chiare come siano state individuate le sezioni di massima pendenza dell'area interessata dal corpo di discarica. Anche l'area destinata allo stoccaggio delle terre di scavo è interessata da vincoli PAI, alcuni addirittura con grado di pericolosità elevato (H3). Non è chiaro infatti dalla

- documentazione depositata quale sia esattamente l'area su cui verrà eseguito lo stoccaggio e con quali modalità. Si rileva inoltre la presenza di uno scarico del permeato di percolato prodotto dall'impianto di depurazione nel corso d'acqua Chifenti per il quale non si trova menzione negli elaborati progettuali;
- il Servizio Tutela Ambientale ha individuato come elemento di criticità il fatto che i 4 lotti di cui si compone la sesta vasca, non sono idraulicamente indipendenti così come invece affermato dalla Ditta. I lotti sono infatti semplicemente separati da piccoli e bassi argini in terra. La vasca sembrerebbe essere costituita da un unico grande lotto. Non è presente nella documentazione depositata un crono-programma dettagliato dal quale si evinca in modo chiaro quale sia la successione con la quale la Ditta intende realizzare le diverse opere strutturali, gli scavi e quindi come intenda procedere all'abbancamento dei rifiuti. Non è chiaro come avverranno le fasi di copertura provvisoria dei lotti abbancati e la fase finale di copertura definitiva. La conformazione finale della vasca evidenzia una totale continuità del corpo rifiuti con un'unica copertura definitiva superficiale.
 - il Servizio Urbanistica ha evidenziato che nel SIA non risultano approfonditi gli eventuali impatti prodotti dallo stoccaggio delle terre da scavo (circa 300.000 mc) sull'area individuata a tale scopo, la quale sembrerebbe altresì interessata da vincoli di natura paesaggistica e idrogeologica che non possono essere verificati con certezza a causa della mancanza di cartografie in scala adeguata.

- In relazione a tutte le suddette valutazioni, i rappresentanti della Ditta presenti non hanno fornito chiarimenti o delucidazioni;
- con nota acquisita al ns.prot.n. 18881 del 17/04/2015, la Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl, per mezzo del proprio legale, ha provveduto a diffidare gli Enti, ciascuno secondo le proprie competenze, a voler provvedere alla celere conclusione del procedimento;
- con nota prot.19937 del 23/04/2015 la Provincia di Ascoli Piceno, ha sollecitato l'ARPAM all'espressione del relativo parere tecnico di competenza.

Vista la nota acquisita al ns. prot.n. 21324 del 30/04/2015, con la quale il Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno esprime le valutazioni tecniche ambientali di competenza in merito al procedimento di VIA e, dopo aver evidenziato numerose criticità, lacune, incongruenze, tutte puntualmente elencate e descritte in relazione a ciascuna matrice ambientale, conclude l'analisi del progetto con una espressa "valutazione non favorevole";

Rilevato che:

- il giorno 25/05/2015 (con verbale trasmesso con nota prot.n. 26391 del 27/05/2015) si è tenuta nella sede di questa Provincia una conferenza dei servizi nel corso della quale la sottoscritta Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Urbanistica e Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno, sulla base delle numerose lacune ed incongruenze riscontrate dall'ARPAM nella nota del 30/04/2015 ed in relazione ad ulteriori elementi riscontrati dai Servizi Ambiente, Urbanistica e Genio Civile, ha comunicato alla Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl il preavviso di rigetto dell'istanza, assegnando il termine di 10 giorni per eventuali controdeduzioni a norma dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990;
- le problematiche che hanno portato ad una valutazione di impatto ambientale non favorevole, illustrate e discusse nell'ambito della seduta, sono relative alla stabilità dei versanti, al piano economico, all'area individuata ai fini dello stoccaggio delle terre di scavo e a tutte le incongruenze e lacune riscontrate dall'Arpam nella nota del 30/04/2015;
- con nota prot.n. 26391 del 27/05/2015, la Provincia di Ascoli Piceno, ha trasmesso il verbale della conferenza tenutasi il giorno 25/05/2015 concedendo alla Ditta un termine di venti giorni (anziché dieci come detto in conferenza dei servizi) ai fini dell'invio delle controdeduzioni di cui all'art 10 bis della Legge 241/1990.
- con nota acquisita al ns. prot.n. 29410 del 16/06/2015, la Ditta Ascoli servizi Comunali Srl ha trasmesso a questa Provincia le controdeduzioni alle motivazioni del rigetto preannunciate nella conferenza dei servizi del giorno 25/05/2015.

Considerato che:

- la modifica sostanziale che la Ditta intende apportare all'impianto di discarica esistente in località Relluce, consiste nella realizzazione e successiva gestione di:
 1. una nuova vasca per l'abbancamento rifiuti non pericolosi, denominata vasca 6, con una volumetria di abbancamento stimata pari a circa 1.100.000 m³ (rifiuti e terreno di copertura) e con

- durata prevista pari a circa 12 anni;
2. un impianto di trattamento del percolato proveniente dalle vasche attualmente presenti in discarica e da quella in progetto (vasca 6), ubicato anch'esso presso l'area di discarica.
- l'area agricola in cui si prevede la realizzazione dell'intervento è immediatamente contigua all'area dove giacciono le vasche n.1, n.2, n.3, n.4, n.5. Così come risulta dalla relazione geologica trasmessa dalla Ditta, tale area si colloca in un versante caratterizzato da valori di acclività "abbastanza significativi" (con valori massimi di 43,9°) in cui si ravvisano "...anche forme collegate a fenomeni di solflusso o soli e cioè di deformazioni gravitative che interessano più che altro solamente la parte corticale del versante.."
 - l'area progettuale, secondo la relazione geologica del Dott. Bruni (consulente della Ditta Ascoli servizi Comunali Srl), "...sorge in corrispondenza di un tratto di pendio che presenta un andamento ad acclività regolare, compresa tra i valori di 12 e 30°".

In contraddizione a quanto sopra, nella relazione di validazione a firma del Prof. Miccadei dell'Università di Chieti-Pescara, predisposta su richiesta della stessa Ditta istante, è riportato che "*Dal punto di vista orografico l'area progettuale è caratterizzata da un'acclività costante con inclinazione da 5 a 10°.*"

Le qualità meccaniche delle coltri di copertura, definite dal Dott. Bruni "*non del tutto mediocri*" e l'insieme degli approfondimenti geologici compiuti dalla Ditta nell'area in esame, inducono tuttavia la Ditta a prevedere la realizzazione di una paratia in cemento armato su tutti e quattro i lati dell'invaso, di lunghezza complessiva pari a oltre 850 metri, al fine di garantire la stabilità del terreno e delle opere.

Tale paratia sarà costituita, secondo gli elaborati depositati, da circa 570 pali trivellati in cemento armato del diametro (ciascuno) di 1,0 metro e lunghezza (ciascuno) di circa 23,80 metri, disposti a quincone.

Così come già rilevato nel corso della conferenza del giorno 18/03/2015 dal Genio Civile, il coefficiente di sicurezza (negativo allo stato ante operam) risulta essere prossimo al valore minimo richiesto dalla normativa allo stato post operam e pertanto il dimensionamento e il relativo costo associato alla realizzazione della paratia è destinato ad aumentare ulteriormente.

L'impatto ambientale prodotto ed indotto dalla realizzazione di tale imponente opera di contenimento in cemento armato, che peraltro sarebbe destinata ad essere ulteriormente rafforzata alla luce delle osservazioni espresse dal Servizio Genio Civile, risulta essere molto elevato; così come la prossimità dell'area progettuale ad un area di quasi 6 ettari a rischio idrogeologico per frana con indice di pericolosità elevato (H3) e indice di rischio medio (R2), così come gli esiti dei monitoraggi condotti nel corso degli ultimi anni, non consentono a questa Provincia, il progetto di realizzazione della sesta vasca in oggetto insostenibile da un punto di vista ambientale.

Questa Provincia, nel corso degli ultimi anni ha avuto modo di approfondire il comportamento geologico-geomeccanico dell'area in esame. Già con nota prot. n. 41098 del 14/09/12, infatti, il Servizio Tutela Ambientale comunicava alle autorità competenti la sussistenza di condizioni di un "*potenziale rischio ambientale*" a seguito degli esiti del monitoraggio morfologico condotto dalla stessa Ditta Ascoli Servizi Comunali (acquisito al ns. prot. n. 40034 del 07/09/12), dal quale emergevano spostamenti registrati da un inclinometro a valle della vasca n.5 fino a 60 cm (di cui 50 cm solo nell'ultimo anno) per tutto lo spessore di terreno indagato, la rottura di due tubi inclinometrici posizionati a valle della vasca n. 4 e vasca n. 3, nonché la prevedibile imminente rottura del restante tubo inclinometrico posizionato sempre a valle della discarica. Venivano pertanto convocati da questa Provincia numerosi tavoli tecnici al fine di approfondire lo stato di pericolosità del sito mentre ulteriori indagini, periodicamente ripetute dalla Ditta, continuavano a registrare notevoli spostamenti e rotture a carico degli inclinometri posti a valle della discarica.

Nel report trasmesso dalla Ditta e acquisito con prot.n.4410 del 23/01/2014, si riscontra che "...gli inclinometri I2bis , I2RR, I3RR e I4R, siti a valle dell'area vasche della discarica, ricadono all'interno di un dissesto gravitativo attivo... e sono caratterizzati in diversa misura da spostamenti significativi anche decimetrici." Da ultimo, nella nota acquisita al ns. prot. 14836 del 24/03/2015, la Ditta riferisce della rottura del tubo inclinometrici I2R3 e I3R3 posti a valle della discarica.

E' da notare, per inciso, che la vasca n. 5, contigua a quella di progetto, è stata rinforzata nel corso degli anni, con due ordini di paratie, oltre a quella che era stata prevista nel progetto.

In conseguenza degli incontri tecnici di cui sopra, nel corso dell'anno 2012, prendeva parallelamente avvio presso l'Autorità Interregionale di Bacino Fiume Tronto anche un procedimento ai sensi dell'art 17 del NTA del PAI Fiume Tronto al fine di individuare e classificare un nuovo perimetro in dissesto.

Con nota acquisita al ns. prot.n. 30063 del 02/07/2013, l'Autorità di Bacino Interregionale Fiume

Tronto trasmetteva il Decreto del Segretario Generale N. 16 del 26.06.2013, provvedimento conclusivo del procedimento avviato ai sensi dell'art 17 del NTA del PAI Fiume Tronto, per mezzo del quale veniva individuato e classificato, con indice di pericolosità elevato (H3) e indice di rischio medio (R2), un nuovo perimetro di un'area in dissesto gravitativo (estensione di quasi 6 ettari) interessante il versante sottostante la discarica comprensoriale di Relluce. Dalla lettura del suddetto Decreto si evidenzia come il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto abbia ritenuto necessario di "...provvedere con la massima celerità ed efficacia alla emanazione del ..decreto e che pertanto sussistano le condizioni di particolare urgenza per l'emanazione del decreto medesimo anche in assenza del parere del Comitato Tecnico".

Si legge poi dallo stesso Decreto "...che nella determinazione dell'indice di pericolosità H, il "Carattere attività" che meglio risponde alla situazione riscontrata è quello di "costante" anziché come proposto "in diminuzione";

Come risulta dalla planimetria approvata nel suddetto Decreto dell'Autorità di Bacino così come anche risulta dalle controdeduzioni trasmesse dalla Ditta con nota prot.n. 29410 del 16/06/2015, la suddetta area perimetrata a rischio gravitativo medio (R2) e indice di pericolosità elevato (H3) è collocata immediatamente a valle dell'area in cui è stata prevista la realizzazione della vasca n.6 (vasca in adiacenza alla vasca n.5).

La relazione di validazione dello studio geologico del progetto, redatta per conto della Ditta dal Prof. Miccadei dell'Università di Chieti - Pescara, citata anche nelle controdeduzioni della Ditta del 16/06/2015, afferma che "*il versante non è attualmente interessato da movimenti in atto*" escludendo ogni pericolo sull'area in esame. Tuttavia si evidenzia come la stessa relazione sia stata completata e consegnata alla Ditta nel febbraio 2013, quando ancora non erano noti gli esiti del procedimento in corso presso l'Autorità di Bacino conclusosi con il citato Decreto del Segretario Generale n. 16 del 26.06.2013.

Con Determinazione dirigenziale n.1599 del 18/06/2014 questa Provincia, preso atto che dalle indagini e monitoraggi eseguiti non era possibile escludere una evoluzione (anche retroversente) del movimento franoso individuato e pertanto non ritenendo superate le condizioni di un "potenziale rischio ambientale" evidenziato con nota del 14/09/12, escludeva ogni ipotesi di ulteriore abbancamento di rifiuti nelle vasche esistenti e prescriveva alla Ditta una serie di misure cautelari.

- Il D.Lgs 36/2003 al punto 2.1 dell'Allegato 1 prevede che gli impianti di discarica non vadano di norma ubicati in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità del pendio, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse. si rileva

A tale proposito si rileva nella Relazione Geologica, in merito agli aspetti idrogeologici, che "*Durante l'esecuzione dei sondaggi in sìlo è stata tuttavia riscontrata, anche se solo saltuariamente, la presenza di manifestazioni idriche, sia pur non rilevanti, situate a profondità variabili tra 2,5 e 7,0 metri: tale presenza di acqua nel sottosuolo risulta sempre limitata a portate molto modeste, e pertanto non rappresenta in alcun caso evidenza della presenza di una vera e propria falda freatica organizzata e persistente. Essa rappresenta quanto più la presenza piccoli acquiferi sospesi ed a carattere temporaneo ubicati all'interno di livelli sabbioso limosi, caratterizzati da discreti valori di conducibilità idraulica ($K = 10^{14} \cdot 10^{15}$ cm/sec) e confinati a loro volta da depositi limoso argillosi più francamente argilosì che fungono da acquicludi. Di fatto si tratta solamente di manifestazioni di deflusso preferenziale ubicate all'interno di piccoli livelli detritici grossolani, legato essenzialmente alla presenza di eccezionali apporti meteorici e senza alcun influsso di ulteriori acque di circolazione sotterranea proveniente da aree più alte in quota o circostanti.*"

Nello studio, in relazione a quanto rilevato, non sono stati svolti approfondimenti con idonea strumentazione in sìlo (plezometri di Casagrande) per la valutazione delle pressioni interstiziali presenti; tali valutazioni sono invece necessarie in quanto da considerare in modo determinante ai fini della Verifica della Stabilità di tale versante (caratterizzato da elevata acclività e permeabilità differenziata, specie nei livelli delle coltri che possono saturarsi fino al piano campagna in occasioni di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati).

In merito agli aspetti orografici si rileva che "*i valori di acclività del pendio, pur se abbastanza significativi, rimangono uniformi lungo il pendio interessato dalla realizzazione della nuova vasca 6*"; tale appare in contrasto con la Carta delle acclività del versante interessato e con la Carta delle asperità della zona in studio allegate alla relazione geologica.

In merito agli aspetti geomorfologici "*Si ravvisano anche forme collegate a fenomeni di soliflusso o soil creep, e cioè di deformazioni gravitative che interessano più che altro solamente la parte corticale del versante; tali fenomeni risultano essere anche di lenta perennità e, di*

conseguenza, di limitata pericolosità. In ogni caso non sono 'presenti nell'area s.s. in cui è inserita l'opera di scavo per la realizzazione della nuova vasca e non si prevede alcuna interazione con essa.'

Si evidenzia che comunque l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) nel Manuale e Linee Guida 39/2006 *Fenomeni di dissesto geologico – Idraulico sul versanti – Classificazione e simbologia, classifica tra i Dissesti geologico – Idraulici i sofflussi e le reptazioni quali movimenti lenti superficiali dovuti alla gravità.*

Rilevato quindi che malgrado la diffusa presenza di cinematismi attivi lungo l'intero versante, che non permettono di escludere a priori scenari di pericolosità geologica anche nell'area di intervento, le considerazioni in merito alla stabilità dell'area di scavo sono state espresse solo sulla base di considerazioni visive, senza avere approfondito le conoscenze scientifiche con utilizzo di idonea strumentazione in situ (apposizione di Inclinometri) ed aver svolto (in via precauzionale in relazione all'importanza strategica dell'opera ed in linea con il dettato della normativa comunitaria ambientale – *Principio di precauzione* –) il relativo monitoraggio strumentale protratto per un periodo significativo di tempo (comunque pluriennale) e senza comunque aver preso in considerazione gli esiti, tutt'altro che rassicuranti, dei numerosi rilievi inclinometrici già effettuati a valle delle (immediatamente contigue) vasche esistenti.

Evidenziato che il monitoraggio strumentale dell'area, svolto come sopra indicato, costituisce un fondamentale ausilio di conoscenza tecnica per la puntuale definizione della scelta progettuale in relazione all'assetto idrogeologico di tale versante e per l'individuazione delle opere accessorie necessarie potendo, eventualmente, anche conseguire significative economie per la realizzazione dell'intera opera (eventuale diverse profondità di infissione, tipologia e dimensionamento paratie di contenimento, nonché drenaggi superficiali e/o profondi etc).

In merito alla stima dei parametri sismici ai sensi della normativa vigente (D.M. 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni") si rileva che negli elaborati prodotti è indicata la Classe d'Uso I. - *Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli* – mentre dovrebbe essere considerata la classe IV - *Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente* –; la Vita nominale è considerata pari a 50 anni, in quanto relativa a "Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza", mentre dovrebbe essere considerata ≥ 100 anni in quanto relativa a "*Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica*"; di conseguenza deve considerarsi un Coefficiente d'Uso pari a 2 (anziché 0,7) ed un Periodo di Riferimento pari a 200 anni. La diversa applicazione di tali parametri, unitamente a considerare la presenza delle pressioni interstiziali dei terreni influenza significativamente il calcolo delle condizioni di equilibrio (riducendo significativamente i valori del coefficiente di sicurezza del pendio, oltre che il valore dei coefficienti sismici necessari per la progettazione strutturale dell'opera).

Si rappresenta inoltre che la "Relazione stabilità dei rilevati e cedimenti del corpo rifiuti" usa, ai fini del calcolo, valori di Classe d'Uso, della Vita nominale e dei parametri geotecnici diversi da quelli indicati nella Relazione geologica.

Visto il parere del competente Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno, espresso con nota acquisita al ns. prot. n. 21324 del 30/04/2015: "*...ravvisa significative incongruenze e lacune, pertanto si esprimono valutazioni non favorevoli relativamente al procedimento di VIA sul progetto presentato dalla ditta Ascoli Servizi Comunali srl per la realizzazione della vasca n. 6 nella discarica e di un impianto di trattamento del percolato siti in località Reluce nel Comune di Ascoli Piceno.....*". Tale valutazione è basata sulle seguenti motivazioni tecniche:

- "non sono state prese in considerazione alternative di localizzazione sia per l'abbancamento dei rifiuti che per la gestione del percolato;
- non sono state valutate e presentate alternative alla soluzione Implantistica prospettata per l'impianto di trattamento del percolato;
- non è presente un cronoprogramma della realizzazione delle opere;
- non sono stati quantificati gli impatti sulle varie matrici ambientali, ad eccezione della valutazione odorigena;
- non sono stati stimati il numero dei mezzi/giorno presenti nel sito in esame sia attualmente che in previsione in modo tale da poter determinare l'impatto sulla matrice atmosfera del progetto;
- non è presente una stima dei principali inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi di trasporto e di movimentazione nella situazione ante e post-operam;
- non è stata effettuata una stima delle polveri aerodisperse attualmente, in fase di realizzazione della vasca ed in fase di gestione operativa;
- non sono state effettuate valutazioni sugli effetti cumulativi che si avranno nella situazione peggiore in cui verrà gestito un lotto, ne verrà realizzato un altro e sarà predisposta la copertura di

un terzo;

- non sono state determinate la situazione ante-operam delle acque superficiali, la pressione esercitata dai nuovi scarichi previsti ed, infine, non è stata ipotizzata la situazione post-operam a breve e a lungo termine;
- non è accettabile considerare il ripristino ambientale della vasca come impatto positivo basso. Le operazioni di ricostituzione del suolo in fase di gestione post operativa devono essere considerate migrazioni;
- di tutti i materiali necessari per la realizzazione dell'opera (materiale siliceo a bassa componente calcarea per il drenaggio del percolato e del biogas, materiale inerte per la realizzazione della viabilità interna, ecc...) non sono state specificate la provenienza, il tragitto, il numero di mezzi totali e giornalieri necessari;
- a pag. 101 del SIA viene riportata la seguente affermazione "*l'ambiente interessato dal presente progetto è caratterizzato dal medesimo uso del suolo (gestione dei rifiuti)*" che non corrisponde a quanto dichiarato in altri punti (coltivazione di frumento e cereali, uliveto e vigneto);
- non è ammissibile l'affermazione riportata a pag. 116 del SIA che recita, nella fase di realizzazione, "*La costruzione della discarica in oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale avverrà senza alterare o interferire in alcun modo con la rete idrica sotterranea e superficiale*";
- non è ammissibile l'affermazione riportata a pag. 117 del SIA che recita, nella fase di gestione, "*Verranno impiegate le aree già in utilizzo (piste ed aree di movimento mezzi), per cui non si prevede un impatto aggiuntivo legato alla sottrazione di suolo*";
- la ditta, per la valutazione degli impatti generati dalla vasca n. 6, ha predisposto una serie di matrici divise per fasi (costruzione, coltivazione e chiusura della discarica). Tale approccio non è accettabile, sarebbe stato opportuno sommare gli impatti delle singole operazioni in base alla compresenza temporale con cui verranno svolte;
- alle pagg. 144 e 145 del SIA sono state predisposte due matrici, una per la gestione operativa ed una per la fase di coltivazione. Non è chiara la differenza;
- non è accettabile la valutazione di un impatto probabile positivo riportata nella matrice a pag. 146 del SIA relativamente all'uso del suolo e all'alterazione del paesaggio;
- non è accettabile l'ubicazione dei punti di monitoraggio e controllo riportata nella Tav. All.06, in quanto quelli previsti a monte della nuova vasca sono troppo a ridosso della stessa, non rappresentando un monte sufficientemente distante per escludere influenze dirette, e quelli a valle non sono posizionati nella direzione di massima influenza dell'opera (i piezometri non sono nella direzione di falda, i punti di controllo per le acque superficiali sono lungo la rete di regimazione, i punti di campionamento aria non sono posti sottovento considerando la direzione prevalente sito specifica);
- in alcuni elaborati grafici (Es. A11.F6, A11.G6, ecc..) viene riportata una nuova recinzione che non si raccorda sul lato nord con quella esistente.
- Sono presenti una serie di incongruenze sulla costituzione e sullo spessore dei vari strati che andranno a comporre la copertura superficiale finale della vasca. A pag. 19 e a pag. 71 del SIA sono riportate affermazioni contrastanti sullo strato drenante, sulla presenza o meno dello strato di tessuto non tessuto e sul valore di conducibilità idraulica dello strato minerale compattato;
- non sono state descritte le modalità di posa in opera della barriera di fondo, delle sponde e della copertura definitiva. Inoltre, non sono state previste verifiche sia del materiale che si intende utilizzare che della corretta posa in opera;
- non è condivisa l'affermazione a pag. 19 del SIA relativamente al fatto che la vasca sarà suddivisa in quattro settori idraulicamente indipendenti, in quanto gli argini proposti e la conformazione finale della vasca non garantiscono la separazione completa tra lotti;
- vista la profilatura finale della vasca in oggetto, non è chiaro come sia possibile realizzare la copertura definitiva per ciascun lotto (affermazione riportata a pag. 71 del SIA);
- non è stata specificata la provenienza del percolato che alimenterà l'impianto di concentrazione (da quali discariche e da quali vasche);
- non è possibile prendere come rifiuto il percolato codice CER 190703 (come indicato a pag. 58 del SIA), in quanto la discarica non può accogliere rifiuti allo stato liquido;
- la norma di settore prevede, altresì, che il percolato concentrato possa rimanere confinato nel corpo rifiuti nel caso in cui contribuisca ad abbassare il relativo battente idraulico. Non è stato specificato come verrà confinato all'interno della discarica il concentrato (modi, tempi e soprattutto in quali vasche) e non è stata dimostrata e quantificata la riduzione del battente idraulico relativo;
- non è chiaro se l'impianto di concentrazione del percolato verrà mantenuto in funzione nella fase di gestione post-operativa della VI vasca (rif. pag. 15 e pag. 118 del SIA);
- in tutte le tavole relative all'impianto di trattamento del percolato non è presente una legenda in

cui vengano decodificate le sigle utilizzate;

- non è accettabile che la copertura giornaliera avvenga con il terreno proveniente dallo scavo, senza specificare le caratteristiche per tale utilizzo. È necessario prevedere un terreno con permeabilità adeguata a favorire il corretto drenaggio ed allontanamento del percolato prodotto dal corpo rifiuti;
 - non sono state specificate le modalità di copertura giornaliera dei rifiuti (spessore e modalità esecutive di posa in opera);
 - non è accettabile che la ditta in un progetto definitivo, quale quello presentato nell'ambito della procedura di VIA, preveda nella fase di cantiere una "eventuale impermeabilizzazione di aree di servizio", senza specificare se verranno realizzate e le modalità di esecuzione e i conseguenti impatti sulle varie matrici ambientali;
 - non avendo quantificato gli impatti dell'opera proposta in fase di cantiere, non è possibile accettare l'affermazione a pag. 127 di "*un impatto basso*".
 - la ditta ha ipotizzato di stoccare provvisoriamente il terreno da riutilizzare in una zona a valle della vasca VI. In tale area la ditta ha affermato che disporrà un sistema di regimazione delle acque meteoriche, senza predisporre elaborati progettuali e grafici (planta e sezioni) in cui siano rappresentate le varie fasi di stoccaggio e di utilizzo, l'intera rete di raccolta delle acque meteoriche fino ad individuare il punto di rilascio nel recettore finale;
 - nell'area di stoccaggio provvisorio del terreno scavato non sono stati previsti dei sistemi finalizzati a minimizzare l'azione di dilavamento del materiale;
 - non è possibile accettare l'affermazione a pag. 64 del SIA che recita: "*si precisa che il quantitativo di materiale che dovrà essere effettivamente allontanato dall'area della discarica a seguito della realizzazione della vasca n.6 dovrà essere rivalutato poiché potrebbe risultare inferiore alla stima sopra riportata, in quanto buona parte del terreno scavato potrà essere utilizzato per la realizzazione dei capping definitivi delle vasche n. 2, 3, 4 e 5*", in quanto la procedura di VIA impone al progettista di presentare un progetto definitivo;
 - la scelta progettuale di realizzare un solo pozzo di raccolta del percolato per ogni lotto e di installare, su tutta la vasca, 14 pozzi drenanti non è condivisibile, in quanto tale soluzione è già stata applicata nelle vasche esistenti senza scongiurare il pericolo di fuoriuscita del percolato dal corpo rifiuti;
 - non è accettabile l'affermazione a pag.67 del SIA "*i pozzi drenanti saranno installati per ciascun lotto, in posizione tale da permettere il corretto drenaggio della quasi totalità dell'area di ciascun lotto*", in quanto il progetto deve essere redatto in modo tale da coprire, anche in maniera ridondante, la totalità dell'area interessata;
 - non è accettabile che i pozzi drenanti previsti siano funzionanti unicamente durante le fasi di coltivazione (pag. 67 del SIA), in quanto tutti i presidi ambientali devono essere mantenuti per tutto il periodo di gestione post-operativa della vasca, quindi almeno per 30 anni dalla chiusura;
 - non è chiaro come si è giunti ad una quantificazione del percolato pari a 5 mc/ha. La relazione sulla produzione del percolato riportata all'interno dell'elaborato ET-01 non permette la verifica di tale dato;
 - i quantitativi di percolato riportati nel grafico di fig. 1 "*Andamento della produzione bimestrale di percolato nel corso della fase di gestione operativa*" della relazione di produzione del percolato (presente nell'elaborato ET-01) non sono coerenti con quanto dichiarato nella relazione stessa;
 - non è stata prodotta una planimetria che rappresenti graficamente i collegamenti tra le vasche del percolato (attuali e future) all'impianto di trattamento del percolato proposto.
- Nell'Elaborato All.G6 sono riportati solo i collegamenti attualmente esistenti nel polo;
- la planimetria "*Stato attuale raccolta del percolato*" SA-03c riporta nel particolare vasche rappresentazioni non corrette e non esaustive di tutti i collegamenti esistenti tra le vasche del percolato in uso nell'impianto;
 - nelle Tav. SP.18b e SP.18c, riportanti le sezioni trasversali e longitudinali della copertura definitiva, non sono state rappresentate le stratigrafie dei sondaggi eseguiti in prossimità delle sezioni;
 - sono emerse incongruenze dal confronto tra le stratigrafie e la Tab. 3 della "*Relazione Geologica, geotecnica e geomorfologica*" (All.A12);
 - l'elaborato SP-16b "*Particolari costruttivi impermeabilizzazione fondo e sponde*" riporta, per l'impermeabilizzazione delle sponde, uno strato di argilla compattata di spessore di 1 metro con una permeabilità non accettabile ($K < 10 \text{ m/s}$);
 - l'elaborato SP-09 "*Planimetria rete di drenaggio del percolato*" riporta un attraversamento sul lato est che non sembrerebbe necessario per come sono state predisposte le reti di allontanamento dello stesso dalla vasca;
 - negli elaborati grafici non sono presenti planimetrie e sezioni rappresentanti le varie fasi

temporali di abbancamento dei rifiuti nella VI vasca;

- dall'esame dell'intero progetto si evince che non è coerente l'intero sviluppo della vasca con quanto previsto per l'abbancamento nella Tab. 3 della Relazione Tecnica e riportato anche nel SIA a pag. 14 come "Durata delle fasi di abbancamento per ciascun lotto";
- nel particolare della fondazione della tavola SP-17 "Particolari costruttivi rete di captazione biogas" non è riportato lo strato drenante di fondo per la rete del percolato e non si evince, né sulla tavola né negli elaborati progettuali come verrà allontanato il percolato che viene raccolto nei pozzi del biogas;
- nella fase di ripristino finale della vasca viene citato l'utilizzo di suolo precedentemente accantonato (rif. Pag. 72 del SIA) senza specificare le caratteristiche necessarie per tale impiego.
- L'affermazione riportata a pag. 116 del SIA "la costruzione della discarica oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale avverrà senza alterare o interferire in alcun modo con la rete idrica sotterranea e superficiale" non è stata motivata e supportata da studi ante e post-operam e pertanto non è condivisibile;
- tra i disturbi ed i rischi non sono state menzionate eventuali fuoruscite di percolato;
- non è chiara quale fase di scavo e/o abbancamento sia rappresentata dalla Tav.SP.11, il progettista avrebbe dovuto descrivere e illustrare con piante e sezioni le fasi intermedie di avanzamento dei lavori, indicando anche in tutti gli elaborati le reti di regimazione delle acque meteoriche;
- la proposta di regimazione delle acque meteoriche a seguito della copertura definitiva (rif. Tav.SP.18a) non è corretta, in quanto i canali di deflusso previsti sopra al corpo rifiuti sono uniformemente distribuiti e tutti paralleli a fronte di un profilo finale piuttosto articolato. Le canalette dovrebbero essere progettate perpendicolarmente alle linee di ruscellamento e seguire le pendenze previste dalla copertura definitiva;
- nella relazione Idraulica (Elaborato ES-04) non sono stati effettuati i calcoli per il dimensionamento delle canalette interne;
- nel dimensionamento e verifica dei canali di regimazione delle acque non è stato preso in considerazione l'apporto delle acque meteoriche provenienti dall'area servizi posta a monte della vasca;
- nelle Tav. SP.18b e SP.18c, riportanti le sezioni trasversali e longitudinali della copertura definitiva, non sono state rappresentate le canalette per la regimazione delle acque meteoriche;
- non è chiaro se le acque meteoriche verranno allontanate per gravità dal perimetro dell'impianto;
- a pag. 127 del SIA viene citato il lavaggio periodico delle ruote dei mezzi che trasportano rifiuti senza indicare dove avverrà tale operazione, se verrà realizzato un impianto nel polo, la frequenza di effettuazione, gli scarichi prodotti e gli impatti che genera sulle varie matrici ambientali;
- non è stato prodotto un progetto dettagliato per l'umidificazione delle piste di accesso, corredata da elaborati grafici riportanti il sistema scelto di bagnatura, l'ubicazione dei nebulizzatori, l'approvvigionamento idrico, i quantitativi necessari, ecc...;
- non è stato prodotto uno studio qualitativo e quantitativo ante-operam e post-operam (a seguito dell'immissione dello scarico *In pressione* dell'impianto di concentrazione del percolato) nel torrente Chifente;
- non è presente una planimetria con l'indicazione del pozzetto fiscale, dell'intero sistema di collettamento e del punto di immissione nel Chifente delle acque di scarico dell'impianto sopraccitato;
- per la regimazione delle acque meteoriche della vasca n. 6, non è stata motivata dalla ditta la scelta di posizionare a sud alcuni canali in terra al di fuori della recinzione della discarica, così come si evince dall'analisi dell'elaborato Tav.SP.11.
- La rete di captazione del biogas, così come proposta e riportata nella Tav.SP.10, non copre l'intera area di abbancamento dei rifiuti. Tale soluzione progettuale potrebbe dar luogo ad emissioni diffuse non valutate in questa sede;
- anche sulla base di quanto sopra esposto, non è accettabile l'affermazione riportata a pag. 96 del SIA che recita "*il biogas non rappresenta un'emissione In atmosfera*";
- non è riportata la nomenclatura/numerazione dei pozzi della vasca n. 6 e dell'intera discarica;
- relativamente al trattamento del biogas prodotto, manca un piano di mantenimento del sistema di estrazione che preveda, anche, l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
- non è stato descritto un sistema per mantenere il minimo livello di percolato nei pozzi di captazione del biogas per consentirne la corretta funzionalità;
- dalle affermazioni riportate a pag. 68 del SIA si evince che nella fase di coltivazione della vasca, il biogas prodotto verrà inviato alla torcia. Tale scelta progettuale non è condivisibile, è necessario

- che tutto il biogas prodotto fin dall'inizio venga valorizzato nell'impianto presente nel sito;
- nella valutazione degli impatti la ditta indica come poco probabile l'aumento di traffico sulla viabilità di accesso alla discarica senza quantificarlo;
 - non è accettabile che la ditta valuti poco probabili le emissioni di polveri sia in fase di realizzazione della vasca che durante la coltivazione;
 - nell'elaborato ES-07 dedicato all'analisi dell'impatto olfattivo viene indicato come modello di dispersione degli inquinanti il Calpuff (modello gaussiano non stazionario a puff). Tale modello non sembrerebbe applicabile al sito in esame sulla base di quanto riportato al paragrafo 3.1.2 delle "Linee guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria" ANPA CTN ACE 2001, poiché l'area interessata dal progetto è soggetta a regimi di brezza";

Evidenziato in proposito che con nota n° 20947 del 29/04/2015, la Ditta Ascoli Servizi Comunali ha trasmesso, così come prescritto, la relazione annuale e i risultati del monitoraggio ambientale relativi all'anno 2014. Nello stesso documento si riscontra che nei campionamenti delle acque sotterranee effettuati nei mesi di Marzo 2014, Maggio 2014, Novembre 2014 nei plezometri collocati a valle della vasca 4 e vasca 5 (vasca contigua all'area di progetto della sesta vasca), sono stati registrati, oltre a superamenti delle soglie di contaminazione per i parametri Solfati, Manganese e Ferro (Tab.1 All.5 della Parte IV del D.Lgs 152/06), anche elevati valori di Nitrati, Ammoniaca e del COD, denotando, secondo quanto riportato dagli stessi laboratori di analisi incaricati dalla Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl, "...la presenza di inquinamento organico". La valutazione dei dati analitici così come l'estensione e la gravità del riferito inquinamento in corso presso il silo della discarica Reiluce sono ancora oggetto di approfondimenti e indagini, ma costituiscono tuttavia un indizio di criticità ambientale di cui non si può non tenere conto nella valutazione complessiva dell'Istanza in oggetto;

Rilevato che:

- la Ditta Ascoli Servizi Comunali prevede di stoccare, in maniera definitiva, un quantitativo di circa 300.000 mc di terre (quota parte delle terre e rocce da scavo generate durante la realizzazione della sesta vasca) presso un sito in località Case Rosse. Tale area, così come descritto dalla stessa Ditta, è interessata da ambiti di tutela provvisori e permanenti ai sensi del Piano Paesistico Regionale Ambientale, da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 e aree a rischio frana (R1) ai sensi del PAI Fiume Tronto. La Ditta, negli elaborati depositati, afferma che lo stoccaggio delle terre sarà eseguito esclusivamente nella zona completamente esente da vincoli. Tuttavia negli elaborati depositati, non è in alcun modo specificata nel dettaglio l'area dove si intende concretamente effettuare lo stoccaggio delle terre. La Ditta si limita infatti ad individuare testualmente l'area per mezzo dei dati catastali (foglio n. 48 mappali nn. 355 - 17 - 18 - 150 - 151 - 170 - 172 - 426 - 436 - 440 - 441 - 442 - 164 - 166 - 168 - 424 - 434 - 112 del Comune di Ascoli Piceno) e graficamente per mezzo di un generico cerchio ellittico di dimensione diversa per ogni planimetria nel quale è tracciato (Carta del vincolo Idrogeologico, Carta del Dissesto e Aree sondabili, Carta del Vincolo PPAR, Carta Geologica-Geomorfologica).
 - l'area individuata dalla Ditta ai fini dello stoccaggio delle terre da scavo, in aggiunta alle criticità suddette e a quelle rilevate dal Servizio Urbanistico della Provincia di Ascoli Piceno nel corso delle conferenze, si sovrappone ad una area già autorizzata da questa Provincia, per le medesime finalità, in favore di un'altra Ditta (Ditta Geta Srl). Dalla scrittura privata allegata alle controdeduzioni del 16/06/2015 così come dall'estratto catastale depositato, risulta che trattasi esattamente della stessa area e dello stesso proprietario. In particolare dalla documentazione approvata nell'anno 2009 in favore della Ditta Geta Srl, è possibile individuare esattamente il perimetro della porzione di area effettivamente destinata allo stoccaggio delle terre; perimetro ricavato nelle poche porzioni di superfici libere dai vincoli PPAR, PAI, Idrogeologico e con pendenze adeguate.
 - la Ditta Ascoli Servizi Comunali precisa nelle controdeduzioni del 16/06/2015 che "...Ad oggi la Ditta GETA non ha mai stoccati alcuna quantità di terre proveniente dagli scavi della discarica per rifiuti pericolosi di sua proprietà ubicata nell'alto Brettà in Comune di Ascoli Piceno, tanto che il Sig. Gabriele Galli, proprietario dell'area, ha sottoscritto con la società Ascoli Servizi comunali srl in data 04.12.2013 una scrittura privata nella quale si rende disponibile a cedere alla Società Ascoli Servizi Comunali il terreno di sua proprietà per stoccare definitivamente le terre provenienti dallo scavo per la realizzazione della sesta vasca della discarica."
- Questa Provincia ritiene del tutto ininfluente il fatto che l'area non sia ancora stata utilizzata dalla Ditta Geta Srl. Si ritiene inaccettabile oltre che illogico autorizzare contemporaneamente la

medesima area in favore di due soggetti distinti.

Si evidenzia tra l'altro che non risulta che la Ditta Geta Srl abbia ancora completato gli interventi di scavo della propria discarica.

Si rileva infine che, diversamente da quanto riportato nelle controdeduzioni al preavviso di rigetto e da quanto dichiarato dal rappresentante del Comune di Ascoli Piceno nel corso della Conferenza dei servizi del giorno 25/05/2015, l'area autorizzata in favore della Ditta Geta Srl ai fini dello stoccaggio delle terre di scavo, ha carattere "definitivo" e non "temporaneo".

Dato atto, relativamente alla sostenibilità finanziaria dell'opera, che l'art 8 del D. Lgs 36/2003, prevede che il piano finanziario deve assicurare che tutti i costi derivanti dalla realizzazione ed esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento.

Alla luce di quanto sopra, la tariffa individuata nel piano finanziario non risulta adeguata allo scopo richiesto, per i seguenti motivi:

- I ricavi provenienti dallo smaltimento dei rifiuti ipotizzati nel Piano economico finanziario allegato al progetto in esame, risultano essere sovrastimati. Si prevede infatti l'abbancamento di 70.000 tonn. di rifiuti nel corso dei primi due anni di vita dell'impianto (2014 e 2015), di 65.000 tonn nel terzo e quarto anno di vita, di 60.000 tonn nel quinto e sesto, di 55.000 nel settimo ed ottavo per poi stabilizzarsi a 50.000 tonn. per i successivi anni. Risulta invece che nell'anno 2014 sono state abbancate in discarica circa 55.000 tonn. di rifiuti. L'aumento della raccolta differenziata porterà inoltre, di anno in anno, ad una costante e notevole diminuzione del rifiuto indifferenziato rendendo pertanto inattendibili le stime riportate nel piano economico finanziario.
- nell'analisi dei ricavi provenienti dallo smaltimento dei rifiuti, è stata inappropriatamente considerata, oltre alla quota di smaltimento in discarica (74 euro), anche la quota relativa al trattamento dei rifiuti (25 euro) svolta da un impianto di trattamento esistente, gestito da un'altra società e non oggetto del procedimento in corso;

Si ritiene pertanto che il piano economico finanziario non sia stato redatto in modo corretto.

Considerato che gli elementi forniti dalla Ditta nelle controdeduzioni, acquisite al ns. prot.n. 29410 del 16/06/2015, non sono in alcun modo sufficienti a superare tutte le criticità, le incongruenze e le lacune sopra descritte;

Preso atto:

- che il Piano di Gestione Rifiuti Provinciale "Limitatamente agli impianti esistenti ed autorizzati sulla base D.Lgs 36/2003...al fine di minimizzare l'impatto ambientale, possono essere consentiti ampliamenti delle discariche di cui l'ATO necessita per un ottimale ed autosufficiente gestione dei rifiuti urbani";
- che, nell'ambito della conferenza dei servizi del giorno 14/11/2014 , così come ribadito in ogni conferenza dei servizi, il Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO5 (ATA), ha espresso, su mandato conferito dall'Assemblea ATA nella seduta del giorno 11 Novembre 2014, parere contrario alla realizzazione dell'intervento;
- che la L.R. n. 24/2009, all'art. 7, c. 4, lett. C) assegna, tra l'altro, all'ATA la funzione riguardante "la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo, 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta implantistica disponibile e necessaria";
- che il Piano di Gestione Rifiuti Provinciale, ad oggi, non contiene la previsione di realizzazione della sesta vasca presso il sito di Relluce;

Ritenuto pertanto in base alle considerazioni che precedono, di dover rigettare la proposta di modifica sostanziale acquisita al ns. prot.n.23068 del 26/05/2014, così come integrata nella nota acquisita al ns. prot. 28890 del 08/07/2014 in quanto ritenuta affetta da incompatibilità ambientale;

Ricordato che con D.P.R. 7-9-2010 n. 160, è stato individuato il SUAP (sportello unico per le attività produttive) quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

DETERMINA

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 3/2012 sul progetto "Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce," presentato dalla ditta Ascoli Servizi Comunali S.r.l., per le motivazioni evidenziate in premessa;
2. di non rilasciare, dato l'esito negativo del Giudizio di Compatibilità Ambientale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dall'art. 29 e seg del D. Lgs. n° 152/2006 e di non esprimere valutazioni relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica;
3. di trasmettere la presente determinazione al SUAP del Comune di Ascoli Piceno ai fini della emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento in corso, avviato ai sensi del DPR 160/2010;
4. di trasmettere inoltre copia del presente atto ai seguenti Enti: Al Presidente dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5, Al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno, Al Sindaco del Comune di Castel di Lama, Al Sindaco del Comune di Appignano del Tronto, All'ARPAM Direzione tecnico scientifica, All'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, All'ASUR Marche Area Vasta 5, All'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Alla Soprintendenza per i beni archeologici della Marche;
5. di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n° 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM, come disposto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 3/2012. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199;
6. di pubblicare, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n° 3/2012, la presente determinazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per intero sul sito web dell'autorità competente al seguente link: http://www.provincia.ap.it/pagina672_via.html.

Si attesta inoltre che dalla presente determinazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Provincia.



ORIGINALE Numero di Registro generale: **1923** Del **04/08/2015**

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:
NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, li 04/08/2015

IL DIRIGENTE



Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.

10



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**SETTORE
EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE, AMBIENTE**
Sportello Unico per le Attività Produttive

Prot. n. 80541

**PREFETTURA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**
Piazza Simonetti, 36
63100 ASCOLI PICENO
pec.protocollo.prefap@pec.interno.it

REGIONE MARCHE
Servizio Territorio ed Ambiente
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Via Tiziano 44
60125 ANCONA
pec.regione.marche.valutazamb@emarche.it

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Servizio Tutela Ambientale C.E.A.
Rifiuti – Energia – Acque U.O.C. Tutela dell’Aria
Via della Repubblica, 34
63100 ASCOLI PICENO
pec.ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Servizio Genio Civile e Protezione Civile
Via della Repubblica, 34
63100 ASCOLI PICENO
pec.genioerp.provincia.ascoli@emarche.it

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Servizio programmazione – Pianificazione ed
Assetto del Territorio Urbanistica – Attività
Estrattive
Corso Mazzini
63100 ASCOLI PICENO
pec.provincia.ascoli@emarche.it

A.R.P.A.M.
Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
Via della Repubblica 34
63100 ASCOLI PICENO
pec.arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

A.R.P.A.M. – Servizio Impiantistica Regionale
Rischi industriali IPPC
Via Colombo, 106
63127 ANCONA
pec.arpam@emarche.it

ASUR MARCHE AREA VASTA 5
Viale Marcello Federici – Palazzina ex Gil
63100 ASCOLI PICENO
pec.areavasta5.asur@emarche.it

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
FIUME TRONTO
Viale Indipendenza 2
63100 ASCOLI PICENO
pec autoritabacnotintronto@emarche.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Comando provinciale di Ascoli Piceno
Viale Benedetto Croce, 47
63100 ASCOLI PICENO
pec c.p.ascolipiceno@pec.corpoforestale.it

COMUNE DI CASTEL DI LAMA
Via Carrafo, 22
63082 CASTEL DI LAMA (AP)
pec servizi.demografici@pec.casteldilama.ap.it

COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO
Via Roma, 98
63083 APPIGNANO DEL TRONTO (AP)
pec comuneappignanodeltronto@pec.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE
MARCHE
Piazza del Senato, 15
60100 ANCONA
pec mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DELLE MARCHE
Via Birarelli, 18
60121 ANCONA
pec mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it

COMUNE DI ASCOLI PICENO
Servizio Ambiente
Sede

p.c. ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.U.R.L.
Via Giusti, 5
63100 ASCOLI PICENO
pec ascoliservizi@pec.it

OGGETTO: Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l. – Procedimento unico V.I.A, A.I.A., V.A.S per il progetto denominato “*Realizzazione della vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce*”. Trasmissione determinazione dirigenziale n. 1942 del 21/12/2015

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette la determinazione dirigenziale n. 1942 del 21/12/2015 ad oggetto “Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l. – Procedimento unico V.I.A, A.I.A., V.A.S per il progetto denominato *Realizzazione della vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce*. Determinazione conclusiva della CdS dell’8/9/2015 e rimessione, ai sensi dell’art. 14-quater, comma 3, della legge n.241/90 alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi al Consiglio dei Ministri”.

Ascoli Piceno 22 dicembre 2015

Il responsabile del procedimento
f.to Arch. Ugo Galanti

All. quanto al testo



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

DETERMINAZIONE

N. 1942 del 21/12/2015

SETTORE EDILIZIA ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE *SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE*

OGGETTO: Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l. – Procedimento unico V.I.A, A.I.A., V.A.S per il progetto denominato “*Realizzazione della vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce*”. Determinazione conclusiva della CdS del 08/09/2015 e rimessione, ai sensi dell’art. 14 – quater, comma 3, della legge n. 241/90 alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi al Consiglio dei Ministri.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la domanda presentata, a mezzo PEC in data 22 maggio 2014 ed acquista al protocollo al n. 28218/2014, da Mariotti Fulvio in qualità di legale rappresentante della società ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.u.r.l. con sede legale in Ascoli Piceno Via Giusti, 5 p.i. 01765610447, inerente la *realizzazione della VI^ vasca della discarica comprensoriale*, sull’immobile, ubicato in questo Comune, in località Relluce;

DATO ATTO che a tal fine è stato attivato un procedimento coordinato, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, della Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 *Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)* e del Titolo III-bis del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006;

EVIDENZIATO che, per le finalità legate alla gestione e conclusione del procedimento si sono compiute verifiche ed azioni istruttorie che hanno permesso di definire il seguente quadro conoscitivo:

1. L’istanza ed il procedimento SUAP:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n.81/VAA-08 dell’8/8/2008 è stata rilasciata alla Ascoli Servizi Comunali S.r.l. l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D. Lgs. n. 59 del 18/2/2015 per la realizzazione della quinta vasca e gestione dell’intera discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Relluce nel Comune di Ascoli Piceno;

- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con la nota prot. 1210 del 21/5/2014, acquisita al protocollo generale n. 28218 del 22/5/2014, inoltrava al SUAP di questo Comune istanza relativa al procedimento unico AIA-VIA-VAS per la realizzazione della sesta vasca nella discarica comprensoriale di Relluce;
- con la nota SUAP prot. 28852 del 26/5/2014 veniva comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, trasmettendo alla Provincia di Ascoli Piceno la predetta istanza unitamente alla documentazione progettuale e chiedendo contestualmente al predetto Ente, titolare della competenza in materia di gestione endoprocedimentale, di effettuare ai sensi dell'art. 12 comma 5 della L.R. n.3/2012, opportune analisi istruttorie finalizzate a verificare la completezza della documentazione prodotta e di indicare le modalità per procedere alla prescritte formalità di pubblicazione;
- la Provincia di Ascoli Piceno, con nota prot. 24244 del 4/6/2014, acquisita al protocollo generale n. 30818 del 5/6/2014, rilevava alcune carenze documentali - indicando un termine di 30 giorni per la produzione degli elaborati integrativi - e precisava le formalità di pubblicazione degli avvisi da effettuarsi da parte della società proponente;
- con nota SUAP prot. 31410 del 9/6/2014 veniva formalizzata la richiesta di integrazione documentale nei confronti della Ascoli Servizi Comunali S.r.l., concedendo termine di 30 giorni per l'adempimento;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota prot. 1388 del 23/6/2014, acquisita al protocollo generale n. 34077 del 23/6/2014, inoltrava al SUAP parte della documentazione integrativa, che veniva trasmessa alla Provincia con nota SUAP prot. 35170 del 30/6/2014;
- la medesima Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con note prot. 1479 del 4/7/2014 e prot. 1492 del 7/7/2014, acquisite al protocollo generale n. 36743 dell'8/7/2014 e n. 38639 del 17/7/2014, comunicava al SUAP che in data 10/7/2014 avrebbe dato corso alle pubblicazioni sul BUR e quotidiano locale;
- con nota SUAP prot. 36503 del 7/7/2014 veniva quindi trasmessa agli Enti interessati la documentazione informatica del progetto al fine di dare corso alla fase di deposito;
- con nota SUAP prot. 36833 dell'8/7/2014 veniva trasmessa ai predetti Enti copia dell'avviso predisposto dalla ditta richiedente;
- in data 10/7/2014 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso sul BUR Marche e sul quotidiano "Il Messaggero" per la decorrenza di 60 giorni utili ad acquisire eventuali osservazioni al progetto;
- al termine del periodo di deposito, con nota SUAP prot. 48398 dell'11/9/2014 veniva convocata la Conferenza di servizi di cui all'art. 14-ter della L. n.241/90;
- la Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 48398, si teneva in data 26/9/2014 ed in esito alla seduta i partecipanti determinavano di sospendere il procedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. n.160/2010 alla luce della necessità di dare corso all'endoprocedimento di V.I.A.-A.I.A. presso l'Autorità Competente;
- con nota SUAP prot. 54328 del 9/10/2014 veniva trasmesso il verbale della seduta, invitando il Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno, quale Autorità Competente, a provvedere alla gestione di tale procedimento nel rispetto di quanto indicato dall'art. 14-ter comma 4 della L. n.241/90;

2. La fase endoprocedimentale:

- la Provincia di Ascoli Piceno, con nota prot. 43229 del 16/10/2014, acquisita al protocollo generale n. 56179 del 16/10/2014, convocava la Conferenza di servizi istruttoria per il giorno 28/10/2014, seduta rinviata al giorno 14/11/2014 con nota prot. 45097 del 24/10/2014;
- la Conferenza di servizi si teneva in data 14/11/2014 ed in esito alla seduta veniva determinato di sospendere i lavori ed aggiornarli ad una successiva riunione da convocarsi;

- con nota della Provincia prot. 51646 del 26/11/2014 veniva trasmesso il verbale della seduta;
- con successiva nota prot. 54592 del 9/12/2014 la Provincia ritrasmetteva il verbale, integrato e modificato con osservazioni pervenute;
- la Provincia, con nota prot. 54283 del 5/12/2014, acquisita al protocollo generale n. 67323 del 5/12/2014, convocava la Conferenza di servizi istruttoria per il giorno 16/12/2014;
- la Conferenza di servizi si teneva in data 16/12/2014 ed in esito alla seduta veniva determinato di sospendere i lavori ed aggiornarli ad una successiva riunione da convocarsi;
- con nota della Provincia prot. 1033 del 9/1/2015 veniva trasmesso il verbale della seduta;
- la Provincia, con nota prot. 12488 dell'11/3/2015, acquisita al protocollo generale n. 12574 del 12/3/2015, convocava la Conferenza di servizi per il giorno 18/3/2015;
- la Conferenza di servizi si teneva in data 18/3/2015 ed in esito alla seduta veniva determinato di aggiornare i lavori ad una successiva riunione da convocarsi;
- con nota della Provincia prot. 14538 del 24/3/2015 veniva trasmesso il verbale della seduta;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota del proprio legale in data 15/4/2015, acquisita al protocollo generale n. 19963 del 21/4/2015, diffidava gli Enti, ciascuno per le rispettive competenze, alla celere conclusione del procedimento;
- la Provincia, con nota prot. 23786 del 15/5/2015, acquisita al protocollo generale n. 26839 del 15/5/2015, convocava la Conferenza di servizi per il giorno 25/5/2015;
- la Conferenza di servizi si teneva in data 25/5/2015 e nella stessa veniva comunicato, da parte della Provincia, il preavviso di rigetto dell'istanza, assegnando alla ditta il termine di cui all'articolo 10-bis della Legge n. 241/90;
- con nota della Provincia prot. 26391 del 27/5/2015 veniva trasmesso il verbale della seduta, concedendo alla ditta un termine di 20 giorni per la presentazione di controdeduzioni;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota del proprio legale in data 30/5/2015, acquisita al protocollo generale n. 32338 del 5/6/2015, riscontrava la trasmissione del verbale formulando eccezioni sullo stato del procedimento amministrativo, sulla composizione della conferenza dei servizi, sui verbali della conferenza e nel merito dei pareri espressi, concludendo con richiesta di chiarimenti alla Provincia sugli aspetti sottolineati, inerenti gli sviluppi del procedimento di V.I.A.-A.I.A.;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota prot. 1159 del 15/6/2015, acquisita al protocollo generale n. 34609-34629-34647-34648 del 17/6/2015, trasmetteva le proprie controdeduzioni alle motivazioni del rigetto;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota del proprio legale in data 15/7/2015, acquisita al protocollo generale n. 42581 del 15/7/2015, diffidava gli Enti, ciascuno secondo le proprie competenze, al riscontro della precedente missiva del 30/5/2015 nonché alla celere conclusione del procedimento;

3. La decisione endoprovvedimentale:

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno n. 1923/GEN del 4/8/2015, inerente la conclusione dell'endoprocedimento di V.I.A.-A.I.A., veniva espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.3/2012 sul progetto "Realizzazione della vasca n.6 della discarica comprensoriale di Relluce" presentato dalla Ascoli Servizi Comunali, veniva contestualmente determinato di non rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e di non esprimere valutazioni relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica;
- la Provincia, con nota prot. 37317 del 7/8/2015, acquisita al protocollo generale n. 47856 del 7/8/2015, trasmetteva la predetta Determinazione al SUAP, ai fini dell'emanazione del provvedimento conclusivo di competenza;

4. La conclusione del procedimento SUAP

- con nota SUAP prot. 50527 del 21/8/2015 veniva convocata la Conferenza di servizi decisoria di cui all'art. 14-ter della L. n.241/90, al fine di concludere il procedimento ex art. 7 D.P.R. n. 160/2010, sospeso in esito alla precedente riunione del 26/9/2014;
- la riunione della Conferenza di servizi si teneva in data 8/9/2015 ed in esito alla seduta, preso atto delle posizioni espresse dai partecipanti e valutata la conclusione dell'endoprocedimento di V.I.A.-A.I.A., la conferenza determinava la conclusione dei propri lavori, in relazione al procedimento di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010, come da verbale allegato a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
- con nota SUAP prot. 71954 del 16/11/2015 veniva trasmesso, ai partecipanti i lavori, il verbale della seduta, preavvisando la società Ascoli Servizi Comunali dell'adozione di un provvedimento di conclusione del procedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. 160/2010 e di rigetto dell'istanza inerente la richiesta di realizzazione della VI^a vasca della discarica comprensoriale di Relluce, assegnando alla ditta il termine di giorni 10 ex art. 10-bis Legge n. 241/90;
- con la predetta nota si invitava, altresì, il Servizio Ambiente della Provincia, quale Autorità Competente, entro il predetto termine di dieci giorni ad adottare, in esito ad ulteriori verifiche istruttorie, gli opportuni provvedimenti di autotutela di cui al capo IV-bis della L 241/90 relativamente alla determinazione n.1923 del 04/08/2015, in riferimento alle ipotesi di problematiche procedurali evidenziate nel predetto verbale;
- la Provincia, con nota prot. 52447 del 20/11/2015, acquisita al protocollo generale n. 73696 del 20/11/2015, trasmetteva precisazioni al verbale della conferenza dei servizi, inerenti l'intervento dei servizi Genio Civile ed Urbanistica alla seduta nonché la contestazione della qualificazione della conferenza come "decisoria";
- la medesima Provincia, con nota prot. 53326 del 26/11/2015, acquisita al protocollo generale n. 74993 del 26/11/2015, confermava la propria posizione, ritenendo di aver legittimamente concluso i procedimenti di V.I.A.-A.I.A.-V.A.S. con provvedimento finale adottato con Determinazione n. 1923 del 4/8/2015;
- la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota prot. 8585 del 26/11/2015, acquisita al protocollo generale n. 74995 del 26/11/2015, trasmetteva le proprie controdeduzioni alle motivazioni del rigetto, corredate da documentazione esplicativa;
- la medesima Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con nota del proprio legale in data 24/11/2015, acquisita al protocollo generale n. 74996 del 26/11/2015, riscontrava la trasmissione del verbale della Conferenza dei servizi dell'8/9/2015, formulando eccezioni in ordine alla valutazione - effettuata dal SUAP - delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti la conferenza, argomentando quindi sul disposto dell'art. 14-quater comma 5 della Legge n. 241/90, concludendo con la richiesta di revocare/annullare la nota SUAP prot. 71954 del 16/11/2015 e, per l'effetto, richiedere di deferire la questione al Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 14-quater comma 5 della Legge n.241/90;

SOTTOLINEATA la particolarità della fattispecie procedimentale in oggetto ed evidenziato nello specifico:

- la natura dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e delle fattispecie procedurali e provvidenziali disciplinate dal D.P.R. n. 160/2010;
- che al SUAP, struttura deputata a gestire procedimento di procedimenti, non è assegnata alcuna competenza tecnica specifica eccettuata quella legata al raccordo e semplificazione procedurale;
- come tale il procedimento ed il provvedimento SUAP si strutturano quali collettori delle conoscenze e competenze tecniche delle specifiche "autorità competenti per materia";

- quanto espressamente indicato dall'articolo 22, comma 3 della Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 - Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA);

EVIDENZIATO, pertanto, che nella particolare fattispecie in esame, il provvedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. 160/2010, si sostanzia nella perfetta coincidenza con il provvedimento di cui agli articoli 15 e seguenti della L.R. n.3/2012;

VALUTATO che:

- l'attuale gestione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti all'interno dell'ambito territoriale è, alla luce della necessità di garantire un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, svolta in situazione emergenziale e regime derogatorio;
- pertanto, si rende necessario adottare atti, di particolare rilievo prudenziale, finalizzati a garantire, in tema di gestione del ciclo dei rifiuti, il mantenimento delle condizioni di tutela dell'igiene pubblica, della salute e dell'ambiente;

RICHIAMATO l'esito della riunione della Conferenza dei Servizi del 26/09/2014 ed evidenziato che con la nota prot.54328 del 09/10/2014 si era provveduto a comunicare a tutti i partecipanti il verbale della stessa riunione evidenziando *che nel corso della predetta riunione i partecipanti hanno determinato di sospendere il procedimento di cui al D.P.R. 160/2010 al fine di dare corso, presso l'Autorità Competente, all'endoprocedimento di A.I.A e V.I.A.;*

CONSIDERATO che con nota prot. n. 527 del 21/08/2015 ad oggetto "Società ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l. – Procedimento unico V.I.A, A.I.A., V.A.S per il progetto denominato "Realizzazione della vasca n. 6 della discarica comprensoriale di Ascoli Piceno, località Relluce". Convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria di cui alla Legge 241/1990" è stata convocata la conferenza dei servizi finalizzata all'esame della richiesta di cui in oggetto;

RILEVATO che con la nota sopra indicata l'Amministrazione Precedente intendeva acquisire, per le finalità di cui all'articolo 7 del D.P.R. 160/2010, tutti i pareri necessari alla definizione del progetto ai sensi degli articoli 14-ter e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 *Nuove norme sul procedimento amministrativo;*

VISTO che il giorno 8 settembre 2015 si è regolarmente svolta la seduta della Conferenza di Servizi alla quale sono stati invitati a partecipare:

- PREFETTURA, UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO;
- REGIONE MARCHE – Servizio Territorio ed Ambiente;
- PROVINCIA – Servizio Ambiente di Ascoli Piceno;
- PROVINCIA – Servizio Genio Civile;
- PROVINCIA – Servizio Urbanistica;
- ARPAM Servizio Impiantistica Regionale;
- ARPAM Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno;
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno;
- AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME TRONTO;
- COMUNE DI CASTEL DI LAMA;
- COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO;
- CORPO FORESTALE DELLO STATO;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
- COMUNE DI ASCOLI PICENO – Servizio Ambiente;
- Ditta ASCOLI SERVIZI COMUNALI.

CONSIDERATO che, in linea generale, il verbale conclusivo della Conferenza decisoria ha il ruolo di determinazione conclusiva della conferenza e di provvedimento finale del procedimento nel quale il modulo giuridico si inserisce;

CONSIDERATO altresì, nel caso in esame, che la Conferenza dei Servizi decisoria del 08/09/2015, cui si rimanda per il dettaglio, ha concluso i propri lavori in relazione al procedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. n. 160/2010 esprimendosi di fatto con la necessità di valutare le posizioni prevalenti espresse, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della Legge n. 241/90;

ATTESO l'obbligo, posto in capo all'Amministrazione Procedente, di definire al termine dei lavori della conferenza dei servizi la posizione prevalente ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della legge n. 241/90;

RAVVISATA pertanto la necessità di valutare, in ragione della natura degli interessi coinvolti, gli apporti delle singole Amministrazioni intervenute nonché la tipologia delle correlate manifestazioni di assenso e dissenso;

VALUTATO che la determinazione finale dello Sportello Unico per le Attività Produttive deve essere adottata previa valorizzazione delle risultanze della conferenza dei servizi e tenendo conto delle posizioni prevalenti ivi espresse che vanno determinate alla luce dei seguenti principi:

1. ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 per essere validamente espresso, il dissenso deve essere sorretto da congrua motivazione e contenere un critica "costruens", volta ad indicare le modifiche progettuali necessarie per il superamento del dissenso medesimo;
2. il dissenso di un'Amministrazione, che partecipa alla conferenza dei servizi, deve rispondere ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa, predicato dall'art. 97 Cost., "non potendo limitarsi ad una mera opposizione al progetto in esame ma dovendo essere costruttivo e motivato" (v., ex plurimis, Cons. St., sez. V, 23.5.2011, n. 3099; Cons. St., sez. V, 24.1.2013, n. 434, Consiglio di Stato, sez. IV, 01/07/2015, n. 3252);
3. in linea generale (come disposto dal Tar Marche nella sentenza n. 291/2014) "gli enti coinvolti debbono esprimere il proprio parere nel corso della riunione della c.s. In più, e nell'ottica di un'incentivazione delle attività lato sensu produttive, il legislatore ha anche imposto la c.d. sfiducia costruttiva (per usare una terminologia propria del diritto costituzionale), ossia l'onere per le amministrazioni interessate di suggerire modifiche progettuali che consentano di superare l'eventuale dissenso";
4. la qualificazione come assenso della mancata manifestazione di volontà da parte dell'amministrazione, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non si sia espresso in via definitiva (art. 14 ter comma 7);
5. l'obbligo di esprimere il dissenso nella conferenza di servizi;

CONSIDERATO che:

1. alla riunione della Conferenza dei Servizi decisoria del 08/10/2015 hanno partecipato le seguenti Amministrazioni:
 - a. PROVINCIA di Ascoli Piceno
 - I. Servizio Ambiente;
 - II. Servizio Genio Civile;
 - III. Servizio Urbanistica;
 - b. COMUNE DI CASTEL DI LAMA;
 - c. COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO,
 - d. COMUNE DI ASCOLI PICENO

- I. Servizio Ambiente;
- II. Sindaco;
2. non sono intervenute alla riunione della Conferenza dei Servizi decisoria del 08/10/2015, né hanno rappresentato la volontà dell'Amministrazione rappresentata i seguenti Enti:
 - a. PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
 - b. REGIONE MARCHE – Servizio Territorio ed Ambiente
 - c. ARPAM Servizio Impiantistica Regionale
 - d. ARPAM Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno
 - e. ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno
 - f. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 - g. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
 - h. AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME TRONTO
 - i. CORPO FORESTALE DELLO STATO

ATTESO che, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge n. 241/90, si deve considerare acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

VALUTATO che, in seno alla Conferenza dei Servizi, le Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico e territoriale, del patrimonio storico e artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità sono le seguenti:

- a. PROVINCIA di Ascoli Piceno
 - I. Servizio Ambiente;
 - II. Servizio Genio Civile
 - III. Servizio Urbanistica
- b. ARPAM
 - I. Servizio Impiantistica Regionale;
 - II. Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno;
- c. ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno;
- d. AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME TRONTO;
- e. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
- f. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
- g. Sindaco di Ascoli Piceno, nell'esercizio dei poteri assegnati dall'articolo 216 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e dall'articolo 50 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in materia di tutela della sicurezza e dell'igiene pubblica;

TENUTO CONTO che ove manchino le sopra descritte condizioni di validità il dissenso andrebbe dichiarato inammissibile e non utile ai fini della verifica del computo finale delle valutazioni espresse dalle amministrazioni invitate alla conferenza di servizi;

PRESO ATTO che alla Conferenza hanno partecipato Enti con soggettività distinta per ciascuna delle sue strutture organizzative ma che vanno considerate ai fini della manifestazione di volontà come un'unica amministrazione, chiamata ad esprimersi con un unico rappresentante ;

RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di valutare le posizioni prevalenti, espresse in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della Legge n. 241/90, come segue:

- a. PROVINCIA
 - i. Servizio Ambiente di Ascoli Piceno, parere contrario confermando la propria determinazione prot. n. 1923/2015 afferente la conclusione della procedura di VIA/AIA contenente l'espressione del giudizio negativo di compatibilità ambientale ed il rigetto

- dell'Autorizzazione Integrata Ambientale¹; manifestazione per le quali si richiamano le criticità eccepite in seno alla conferenza, espressamente indicate nel verbale, e la mancanza di indicazioni correttive utili per un percorso condiviso;
- II. Servizio Genio Civile, non manifesta alcuna volontà amministrativa, salvo far pervenire successivamente la comunicazione prot. n. 52447 del 20.11.2015 nella quale si esprimeva che "*il parer non favorevole espresso nel corso della seduta è da intendersi riferito anche al Servizio genio civile e al Servizio urbanistico della Provincia*", manifestazione di dissenso questa che oltre ad risultare tardiva si apprezza per l'assoluta mancanza di congrua motivazione e di specifica delle modificazioni necessarie ai fini del rilascio;
 - III. Servizio Urbanistica, non manifesta alcuna volontà amministrativa, salvo far pervenire successivamente la comunicazione prot. n. 52447 del 20.11.2015 nella quale si esprimeva che "*il parer non favorevole espresso nel corso della seduta è da intendersi riferito anche al Servizio genio civile e al Servizio urbanistico della Provincia*", manifestazione di dissenso questa che oltre ad risultare tardiva si apprezza per l'assoluta mancanza di congrua motivazione e di specifica delle modificazioni necessarie ai fini del rilascio;
- b. ARPAM
- I. Servizio Impiantistica Regionale, assenso acquisito per silenzio, peraltro l'endoprocedimento AIA non contiene elementi di giudizio utili a capire la volontà dell'Ente;
 - II. Dipartimento Prov.le di Ascoli Piceno, assenso acquisito per silenzio, peraltro l'endoprocedimento AIA non contiene elementi di giudizio utili a capire la volontà dell'Ente;
- c. ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno, assenso acquisito per silenzio, peraltro l'endoprocedimento AIA non contiene elementi di giudizio utili a definire la volontà dell'Ente;
- d. AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME TRONTO, assenso acquisito per silenzio
- e. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, assenso acquisito per silenzio
- f. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, assenso acquisito per silenzio
- g. Sindaco di Ascoli Piceno, nell'esercizio dei poteri assegnati; assenso espresso in seno alla conferenza decisoria del 8.09.2015;
- h. PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO, assenso acquisito per silenzio;
- i. REGIONE MARCHE – Servizio Territorio ed Ambiente, assenso acquisito per silenzio;
- j. CORPO FORESTALE DELLO STATO, assenso acquisito per silenzio;
- k. COMUNE DI CASTEL DI LAMA, formalizza in seno alla Conferenza un dissenso peraltro non motivato e costruttivo in quanto non competono all'Amministrazione Comunale le valutazioni tecniche di carattere sanitario-ambientale;
- l. COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO, formalizza in seno alla Conferenza un dissenso peraltro non motivato e costruttivo in quanto non competono all'Amministrazione comunale le valutazioni tecniche di carattere sanitario-ambientale;

TENUTO CONTO che tanto il comma 6-bis dell'art. 14-ter che il comma 3 dell'art. 14 quater della Legge n. 241/90 affidano espressamente all'Amministrazione Procedente e non alla conferenza

¹ Provvedimento attualmente oggetto del ricorso RG n. 698/2015, Tar Marche, udienza pubblica del 20/05/2016.

(intesa come organo collegiale) il compito di individuare le "posizioni prevalenti" espresse in sede di conferenza di Servizi;

OSSERVATO, come chiaramente rilevabile da quanto sopra espresso, che la posizione prevalente emersa in seno alla Conferenza di Servizi, di cui al procedimento ex articolo 7 D.P.R. n.160/2010, è quella di una determinazione favorevole del provvedimento finale richiesto dalla ditta ASCOLI SERVIZI COMUNALI s.u.r.l.;

RITENUTO che tale determinazione favorevole si impone alla stregua del seguente percorso motivazionale:

1. esistenza di una maggioranza numerica favorevole in seno alla Conferenza di Servizi;
2. congiuntamente ad una maggioranza qualificata in ragione alla natura e rilevanza degli interessi c.d. "sensibili"; infatti per il calcolo dei "pesi ponderali", tra le Amministrazioni preposte alla tutela di beni "sensibili", solo la Provincia ha espresso un parere contrario con le caratteristiche ed i dubbi interpretativi in precedenza descritti;

ATTESO, infatti, che tra le Amministrazioni portatrici di interessi sensibili in seno alla Conferenza decisoria del 8/09/2015 hanno espresso parere favorevole in forma espressa o con il meccanismo del silenzio-assenso l'ARPAM, l'ASUR MARCHE AREA VASTA 5 di Ascoli Piceno, l'AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME TRONTO, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, assenso acquisito per silenzio, il Sindaco di Ascoli Piceno nell'esercizio dei poteri assegnati in materia sanitaria;

SOTTOLINEATA la volontà dell'Amministrazione Procedente di addivenire al superamento del dissenso espresso dall'Autorità Competente, preposta alla tutela ambientale, in ragione delle posizioni prevalenti emerse in seno alla conferenza di servizi, difformi a tale dissenso "qualificato" ed espresso da amministrazione preposta alla tutela di beni "sensibili";

RICHIAMATE le considerazioni sopra espresse in relazione:

- alla coincidenza dimensionale tra il provvedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. n.160/2010 e l'endoprovvvedimento di V.I.A – A.I.A. – V.A.S. adottato dall'Autorità Competente;
- a come il contenuto positivo e le labilità di quest'ultimo sostanzino il contenuto del primo;
- alla assenza, in capo al SUAP, di specifiche competenze in materia ambientale;

RICORDATO che tale volontà propositiva si muove nell'ottica della miglior cura dell'interesse pubblico generale e della giusta composizione degli interessi coinvolti in un procedimento, che ha visto il dissenso dell'Amministrazione provinciale maturato al termine di una procedura di V.I.A.-A.I.A.-V.A.S. (il cui provvedimento finale è sottoposto a giudizio del TAR Marche) che, tra l'altro:

- è mancante di alcuni passaggi procedurali previsti dalla L.R. 3/2012;
- non è stata acquisita, fatto salvo un parere generico iniziale, alcuna valutazione dell'ASUR in materia di tutela della salute della popolazione;
- l'autorità competente avrebbe dovuto trasmettere preventivamente i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale al richiedente, unitamente alle osservazioni, in modo che questi potessero fornire il proprio contributo di chiarimento;
- tale mancanza non è irrilevante rispetto alla gestione procedimentale perché, posto che la richiesta di documentazioni integrative è indicata come facoltativa, non così l'adempimento che offre al richiedente, la possibilità di dedurre rispetto alle osservazioni ed ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;

- non sono state esaminate le osservazioni pervenute a seguito della rituale pubblicazione del progetto;
- la maggior parte delle valutazioni istruttorie contenute nelle premesse del provvedimento dell'Autorità Competente, con particolare riferimento agli aspetti geologici, non siano mai state comunicate alla Ditta richiedente ed ai partecipanti i lavori della CdS;

TENUTO, tuttavia, conto che il menzionato art. 14-quater contempla la procedura apprestata dall'ordinamento per il superamento del dissenso espresso da un'amministrazione preposta al perseguimento di "interessi sensibili", mediante la rimessione della questione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri.

VISTE le risultanze istruttorie e preso atto dei pareri, prescrizioni ed indicazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi, formulati dalle Amministrazioni ed Enti intervenuti, come risultanti dal verbale della Conferenza stessa allegato quale parte integrante al presente provvedimento;

VISTE le delibere di Giunta Municipale del Comune di Ascoli Piceno n. 207 del 28/05/1999 e n. 83 del 03/05/2002 con le quali è stato istituito lo Sportello Unico per le Attività Produttive;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 *Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3 del decreto – legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008*;

VISTI:

- la Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 *Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*

RICHIAMATO il Decreto sindacale n. 2 del 30.01.2015 con il quale è stato attribuito al sottoscritto Arch. Ugo Galanti l'incarico dirigenziale del Settore Edilizia, Attività Produttive ed Ambiente;

DATO ATTO che il sottoscritto Arch. Ugo Galanti, nella qualità di Dirigente dello Settore Edilizia, Attività Produttive ed Ambiente è individuato quale responsabile del procedimento;

DATO ATTO che, a norma di quanto previsto dall'art. 6 – bis della legge del 7 agosto 1990 n. 241 non esiste conflitto di interesse fra il firmatario del presente atto ed i destinatari finali dello stesso;

DATO ATTO che il presente atto sarà trasmesso, a cura della Segreteria Generale, alla casella email dedicata trasparenza@comune.ascolipiceno.it per la pubblicazione nel sito internet istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in adempimento del combinato disposto dall'art. 1 commi 16 let b) e 32 della L. 190/2012 e dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 33/2013;

DETERMINA

- I. valutati gli esiti della riunione della Conferenza dei Servizi del 08/09/2015, come risultanti dal relativo verbale di conclusione e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse, di dichiarare chiusa la Conferenza dei Servizi di cui al procedimento avviato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n.160/2010;

2. di dichiarare, altresì, che la Conferenza di Servizi non può concludersi con provvedimento motivato dell'Amministrazione Procedente, in considerazione del dissenso "qualificato" in premessa indicato, espresso da parte dell'Autorità Competente con determinazione prot. n. 1923/2015;
3. di procedere pertanto ai sensi dell'art. 14 – quater, comma 3, della legge n. 241/90 alla rimessione della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi al Consiglio dei Ministri;
4. di presentare, a tal fine, con carattere d'urgenza una richiesta di attivazione del procedimento di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri secondo le modalità operative stabilite nelle Linee Guida approvate in data 10.12.2013 (GU);

DISPONE

1. il presente provvedimento sia trasmesso a tutti i soggetti partecipanti la Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

DA ATTO

1. Fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, seppur materialmente non allegati allo stesso e conservati negli atti di Ufficio, gli atti, i pareri e nulla osta in premessa richiamati.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n.1034, ovvero ricorso al capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Ascoli Piceno, 21 dicembre 2015

Il Dirigente
Arch. Ugo Galanti



Copia della presente determinazione viene trasmessa a:

Servizio Ambiente
Servizio Affari Legali
Servizio Ragioneria